ARCHIVIO C. T.

LE INSERZIONI
[illegible] si ricevono in Torino all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
[illegible] Via S. Teresa, 19, piano primo
[illegible] MILANO - NAPOLI - ROMA
[illegible]
Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tun.ia, Malvasia	36	18	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione postale	55	28	5 —
Estero [illegible]	19	10	1 —

Pagamenti anticipati.
Centesimi 5 in tutta Italia

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino, Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffizi a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 20 maggio).

Estero. — *Prussia.* — A Tourcoing si celebra il centenario della battaglia colà vinta dall'esercito francese contro gli alleati il 18 maggio 1794.

Austria. — Il Municipio di Lavico (Tirolo) festeggia la prossima elevazione al grado di « città ».

Svizzera. — La Società Italiana di M. S. di Lucerna inaugura il proprio vessillo.

Italia. — Gli elettori inscritti, presso tutti gli Istituti artistici del Regno sono convocati per la votazione di sei membri della Giunta superiore di Belle Arti.

A Lecce si inaugurazione di un monumento al patriota Giuseppe Libertini.

Il Circolo ippico di Palermo inaugura la nuova sede della mirocotologica *Remita* sulla vetta di Monte Pellegrino.

A Pisa di San Giuliano (Pisa) la Loggia una riunione di specialisti nella idroterapia.

A Milano incomincia la gara provinciale di tiro a segno. Quarta giornata di corse a San Siro.

A Padova gara ciclistica di 100 chilometri.

A Roma in Scuderia della Guardia Nazionale festeggia il 12° anno della propria fondazione.

Gli studenti norvegesi dell'Università di Roma si riuniscono a banchetto.

I soci del Club Alpino di Pisa fanno una gita al Passo Cisapina.

A Milano la Società *Figlie del lavoro* inaugura il proprio vessillo.

A Bologna la società di M. S. fra gli insegnanti elementari festeggia il suo terzo anniversario.

A Livorno corse nei sobborghi nazionali.

Piemonte. — A Bra Consigli di contribuenti per discutere sui provvedimenti finanziari.

Ad Alessandria inaugurazione i festeggiamenti organizzati dal Velo-Club con le corse internazionali.

A Novara concerto in piazza.

A Saluzzo riunione di alcuni membri della presidenza del Tiro a segno.

Ad Asti gara patriottica.

A Pinerolo inaugurazione del locale Velo-Club con pranzo e trattenimento musico-ballabile in onore dei vincitori di corse.

La Società di M. S. di Fossano festeggia il 16° anniversario della propria fondazione.

A Cuneo festeggiamenti pel sindaco in occasione del prof. Denina sull'*Agricoltura della montagna*.

Torino. — Alle ore 14 1/2 nel Liceo Musicale inaugurazione di un busto al maestro Pedrotti.

Corse universitarie e nazionali sul Po organizzate dal Rowing-Club.

Al poligono del tiro a segno incomincia il secondo periodo di esercizio pei militari in congedo illimitato che desiderano contrarre obbligazione verso le armi e per i giovani che intendono nel ventesimo anno di entrare il volontariato di un anno.

Alle ore 9 pomeridiane della stazione dell'Istituto superiore Serenissima Bertola.

Festa [illegible] parrocchiale di benedizione in Borgo San Paolo.

Le ipotesi di accordi.

Circa le voci troppo non sappiamo come, ma certo per quel diritto della letteratura romanzesca che sovente predomina i Circoli politici della capitale di accordi più o meno verosimili fra il Ministero e alcuni fra i principali uomini dell'Opposizione, i nostri telegrammi dei giorni passati e di questa notte parlano chiaro: — non c'è nulla di vero. Se il Ministero [illegible] nuova indirizzo, particolarmente nella politica finanziaria, i detti uomini dell'Opposizione non hanno per conto loro alcun motivo di mutare le loro idee.

Le quali idee avranno campo di manifestarsi e ampliarsi nella prossima discussione finanziaria; ma intanto, nella loro sintesi, sono ben conosciute e, possiamo anche aggiungere, bene accette alla maggioranza del Paese.

Per quel che riguarda l'onorevole Giolitti, abbiamo avuto già occasione di rilevare con molta precisione quali sono i punti del programma che lo dividono dal Ministero. Ora si dice anche di Zanardelli; ma noi abbiamo letto nella *Provincia di Brescia* di ieri appunto un articolo polemico, nel quale si dice molto chiaramente che il Crispi, che non vuol mutar nulla, che dimostra di non avere un concetto giusto della situazione, non può sperare di aver gli appoggi degli amici di Zanardelli. Ecco almeno parole del giornale bresciano:

I nostri amici della Camera davanti al Crispi intransigente e immutato della *Riforma* non potranno che serrarsi obbligati e votargli contro.

E così forse marceli e noi faremo in seguito, se avremo da votarvi la lode e il plauso degli elettori.

Vi sono punti del programma finanziario del Governo che li abbiamo già accennati: riduzione della rendita: incameramento della riserva metallica delle Banche; inclusione delle spese ferroviarie nel bilancio ordinario) sui quali non v'è modo di transazioni: o vin essi o vin noi. E allora di che accordi si potrebbe trattare?

Abbiamo creduto di fare questo rilievo anche per togliere di mezzo il pericolo di equivoci, che non servirebbero ad altro che a rendere sempre più una situazione la quale ha bisogno anzi della massima chiarezza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 18 maggio.

Apresi la seduta alle 14,10. Presiede l'on. Biancheri.

Interrogazioni.

Per gli uscieri di pretura.

PINCHIA, anche a nome di G. Valle, interroga sulla condizione degli uscieri di pretura.

CALENDA DE TAVANI ricorda quanto si è fatto finora per questi uscieri. Varie proposte furono presentate per migliorare la loro condizione. Ora egli intende di sostituire la Commissione che esamina queste proposte affinchè si possa venire ad un provvedimento legislativo, riconoscendo che i proventi degli uscieri sono realmente diminuiti.

PINCHIA rileva la misera condizione degli uscieri di pretura, specialmente se messa a confronto con quella dei messi dei conciliatori. Prende atto delle assicurazioni e delle buone disposizioni del ministro.

La crisi agrumaria.

PELLI interroga sui provvedimenti da prendere onde evitare la miseria dell'esercizio di limone con l'acqua regia, miseria che ha determinato l'attuale crisi agrumaria.

ROSELLI risponde che il Ministero si è interessato della cosa e si fanno studi per trovar modo di determinare quando ed in quale quantità in miscela esiste.

Intanto il Ministero si dà cura di risvegliare altre industrie derivanti dalla coltivazione del limone, per esempio quella della produzione dell'acido citrico. A questi giorni fu bandito un concorso.

I fuochisti di marina.

PASCE interroga sopra l'impiego dei fuochisti appartenenti al Corpo reali equipaggi a servizio di private Compagnie di navigazione a danno del libero lavoro.

MORIN osserva che questo impiego è fatto per conoscere se onde esperimentare l'attitudine dei fuochisti quando non vi sono sufficienti navi della regia marina. Così si è fatto in questi giorni per circa 300 fuochisti sui vapori della Società Generale di Navigazione.

È suo proposito però che i fuochisti della marina mercantile non siano mai danneggiati da questi esperimenti

Il bilancio della guerra.

Approvasi il capitolo 19.

La Scuola di cavalleria a Pinerolo.

FACTA, parlando sul capitolo 20: « Scuole militari complementari, L. 782,000 », domanda se il ministro intenda di mantenere il presente ordinamento della Scuola di Pinerolo.

MOCENNI ripete le dichiarazioni già fatte, secondo le quali nulla sarà alterato nella Scuola di Pinerolo, potendo essa coesistere con l'istruzione che si dà a Tor di Quinto.

Il capitolo 20 è approvato.

Gli stabilimenti militari di pena.

ALTOBELLI, anche a nome di altri deputati dell'Estrema sinistra, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a ridurre di 500,000 lire la somma stanziata nel capitolo 21 per le compagnie di disciplina e gli stabilimenti militari di pena. »

Nessuna ragione, a suo avviso, giustifica l'esistenza di speciali luoghi di pena per i militari, mentre molte ragioni consigliano di togliere la ingiustificata disparità di trattamento tra borghesi e militari, e di sopprimere stabilimenti nei quali il soldato onesto è costretto col disonesto.

IMBRIANI ricorda che sin dal 1880 il ministro della guerra promise che avrebbe tolto di mezzo lo sconcio per il quale soldati condannati per reati politici sono frammischiati a quelli puniti per i più turpi reati, e domanda se quelle promesse siano state mantenute.

MOCENNI, premesso che su questo capitolo fu portata quest'anno un'economia di 237,00 lire che non potrebbe essere aumentata senza danno del servizio, sostiene che le compagnie di disciplina sono necessarie per mantenere alto il morale dell'esercito, assicura l'on. Imbriani che quattro compagnie comprendono gli insubordinati ed i ribelli, e le altre tre quelli che hanno commessi reati disonoranti.

ALTOBELLI e IMBRIANI insistono nelle loro osservazioni e nella loro proposta.

PAIS, relatore, prega i proponenti di ritirare l'ordine del giorno, considerando la notevole economia già fatta su questo capitolo. Non esclude che altrove si se possano introdurre fino a che, discutendo il nuovo Codice penale per l'esercito, il Parlamento non deliberi la soppressione degli stabilimenti penali per l'esercito.

CAVALLOTTI osserva all'onorevole relatore che quasi tutti gli stanziamenti di bilancio trovano la loro ragione d'essere in una legge, di maniera che se fosse vero che le leggi esistenti impedissero di ridurre la spesa, non si comprenderebbe che esercita la discussione del bilancio. Quanto alla proposta speciale dell'on. Altobelli, non la contrabilanzia di inviare alle compagnie di disciplina i soldati che si rendono rei di furto ed altro, mentre rimangono nelle compagnie ordinarie coloro che prima della loro subitoso condanna per quegli stessi reati a più gravi.

CRISPI ricorda che è portata della nuova scienza giuridica la convenienza di tenere divisi i condannati a seconda del reato che hanno commesso. Tale divisione deve esservi anche nei casi per le classi sociali, e perciò non si può a meno di avere i rivoltosi militari, vedrà separati perchè speciale è il loro reato. E d'altronde non si potrebbero sopprimere prima di avere modificato il Codice penale militare.

Non discutesce il diritto dei deputati di proporre economie, ma non si può negare al Governo quello di ritirare le economie, come in questo caso, male proposte. Chiede che per l'ordine del giorno Altobelli.

Quando si tratterà di discutere l'argomento giuridico, forse — dice il presidente del Consiglio — noi andremo più avanti di voi. E, per esempio, ricordo avere io sempre sostenuto che i reati comuni, anche commessi da militari, debbono essere giudicati da giudici ordinari. »

Voci. Il Senato non ha accettato il vostro parere.

CRISPI. « Quando la Camera è confortata dal voto degli elettori può anche far prevalere la sua opinione. Prego quindi l'on. Altobelli di non insistere, come prego gli oppositori di non indugiarsi troppo nella discussione di questo bilancio. Ogni giorno di ritardo nella discussione dei provvedimenti finanziari reca gravi danni. Faccio appello al patriottismo della Camera per evitarli. » (*Bravo! Bravo! Vive approvazioni*)

ALTOBELLI mantiene il suo ordine del giorno, che è respinto.

Si approvano i capitoli 21 e 22.

CARCANO presenta la relazione sul bilancio delle finanze.

BADINI, al capitolo 23, raccomanda che lo stipendio dei lavoranti e serventi faccenti parte del personale tecnico e contabile di artiglieria e genio sia computato ad anni anzichè a giornate.

MERLANI e BARZILAI si uniscono a questa raccomandazione.

MOCENNI dichiara che terrà il dovuto conto delle raccomandazioni degli onorevoli proponenti.

Il capitolo 23 è approvato.

I Tribunali militari.

MEL al capitolo 24: « Personale della giustizia militare » dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, riaffermando la possibilità di ottenere un'economia nell'ordinamento della giustizia militare, confida che il Governo adopererà sollecitamente alla riduzione dei Tribunali e alla soppressione del Tribunale Supremo di guerra e marina. »

MOCENNI dichiara di riportarsi alle dichiarazioni fatte dal Governo durante la discussione generale.

MERLANI, a nome anche dell'on. S. Turbiglio, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera riconosciuto che i Tribunali militari costituiscono negli attuali ordinamenti civili e giudiziari un anacronismo e una superfetazione, ne delibera la soppressione. » Ricorda le dichiarazioni fatte dall'onorevole Crispi in senso favorevole a siffatta proposta e perciò si astiene dal combattere le idee degli avversari della riforma sulla asserita lentezza della procedura ordinaria e sulla poca attitudine dei giudici ordinari a giudicare di reati militari. Ricorda solo che egual obbiezioni furono pure innanzi quando si trattò di sopprimere i Tribunali ecclesiastici e i Tribunali di commercio.

SPIRITO FRANCESCO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a ridurre a dodici i Tribunali militari durante l'esercizio 1894-95 ed all'uopo approva in lire 287,000 lo stanziamento del capitolo 24, ed intanto invita attesi il Governo a presentare un disegno di legge per avocare alle giurisdizioni ordinarie la cognizione dei reati, preveduti dal Codice penale militare, esercito quelli che hanno una necessaria attinenza con la disciplina militare o quelli che sono commessi a bordo o durante lo stato di guerra. »

LUCCHINI ritiene che se si vuol mantenere la specie giurisdizione militare conviene mantenere anche il Tribunale supremo. Conferma in proposito le osservazioni dell'on. Mel.

IMBRIANI combatte le osservazioni del deputato Lucchini. Osserva che il Tribunale supremo di guerra rappresenta una spesa non indifferente: il solo presidente percepisce circa 22,000 lire.

Osserva poi che questo Tribunale supremo è formato in maggioranza di magistrati civili, fra i quali si sceglie sempre il relatore. Del resto non avrebbe voluto parlare su questo tema antipatico, perchè ha l'animo ancora esacerbato da certe richieste di pena di cui venne da Palermo l'annuncio. (*Rumori*)

COMPANS, rivolgendosi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, il quale altra volta affermò che il soldato non può essere un giureconsulto, esorta il Governo ad avanzare almeno la proposta di ridurre i Tribunali esistenti ad uno per Corpo d'esercito.

PAIS, relatore, dichiara che la Giunta non ha voluto pronunciarsi nella questione, ma si è limitata ad esporre lo stato di cosa; osserva però che per parte della Giunta del bilancio fu sempre raccomandata l'abolizione del Tribunale supremo di guerra, che è una vera superfetazione. Dichiara che in un paese ove furono abolite tutte le giurisdizioni privilegiate non può ammettersi una giurisdizione speciale militare.

IMBRIANI: « Questa volta bravo davvero! » (*Si ride*)

PAIS dice che questa approvazione gli fa credere quasi di avere trascesso. (*Ilarità*) Non ammette che in tempo di pace i cittadini possano essere sottratti ai loro giudici naturali e riconosce soltanto in tempo di guerra la necessità dei Tribunali militari. Riconosce che non possono abolirsi immediatamente tutti i Tribunali militari, ma è convinto che si possa ridurne il numero. Vorrebbe però sopprimere immediatamente il Tribunale supremo. Con ciò non intende esprimere il pensiero della maggioranza della Giunta, ma soltanto la sua opinione personale. Dopo ciò prega la Camera di votare la proposta della Giunta.

CRISPI risponde brevemente ai diversi oratori. Il Tribunale supremo di guerra è stabilito in base al Codice penale militare, perciò ad un articolo del Codice penale militare, perciò non si può sopprimere con un ordine del giorno; ci vuole una legge, la quale è in discussione, perchè nell'altro ramo del Parlamento si sta discutendo il nuovo Codice penale militare.

Nel 1850, quando l'oratore propugnava quest'abolizione, presentò un apposito disegno di legge: i Tribunali militari sono in tutti i paesi, compresa l'Inghilterra, dove giudicano dei reati esclusivamente militari, la giustizia militare non è un Foro privilegiato: i Fori privilegiati sorsero e caddero col feudalismo; i Tribunali militari non hanno altro scopo che quello di assegnare la disciplina militare sottraendola alle fluttuazioni della giurisprudenza civile.

La soppressione degli Istituti esistenti non si può fare con un semplice voto sopra un ordine del giorno, ma occorre una vera e propria legge. Per ora al Senato si sta discutendo quella parte del Codice penale militare che riguarda i reati; poi si discuterà l'altra parte che riguarda la giurisdizione e la procedura. Farà di tutto perchè nel nuovo Codice penale prevalgano le idee che ha sempre professato, ma per ora non può accettare nessuno degli ordini del giorno presentati.

MEL, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira il suo ordine del giorno.

MERLANI ha lievemente modificato il suo ordine del giorno in seguito alle osservazioni che ieri gli furono fatte: ora v'inserisce anche un voto di biasimo contro l'abolizione di qualunque Foro privilegiato, pur riconoscendo la necessità che si mantenga una giurisdizione speciale per i reati puramente militari.

SPIRITO FRANCESCO insiste nel suo ordine del giorno e dimostra la necessità di un voto della Camera su questa questione.

MOCENNI dichiara che il Ministero studia e studierà la riduzione dei Tribunali militari ma siccome già dovrà presentare il una legge, prega per ora l'on. Spirito di ritirare il suo ordine del giorno.

SPIRITO insiste nel suo ordine del giorno.

PAIS prende atto delle dichiarazioni del Governo, che studierà un disegno di legge per ridurre il numero dei Tribunali militari ed abolire il Tribunale supremo di guerra. Vista quindi contro qualunque ordine del giorno non venga accettato dal Governo.

MERLANI, ritenuto l'ordine del giorno dell'onorevole Spirito più largo del suo, contiene la sua affermazione di principio: perciò lo ritira e si associa a quello dell'on. Spirito.

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Nicolosi ha presentato questo ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. » Ma siccome questo non è un ordine del giorno puro e semplice, sarà posto ai voti dopo quello dell'on. Spirito, che è più largo.

CHIMIRRI, siccome fa parte della Commissione che sta studiando il nuovo Codice penale militare, crede non creda di poter approvare un ordine del giorno che pregiudica una questione affidata allo studio di questa Commissione. (*Rumori, approvazioni, risate*)

BONACCI fa analoghe dichiarazioni.

MARTINI G. fa osservare che la Commissione del nuovo Codice penale militare attualmente sta studiando la prima parte di esso, che riguarda i reati; ora l'ordine del giorno Spirito riguarda una questione di giurisdizione, perciò non pregiudica la materia che la Commissione sta studiando.

BONACCI insiste.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Spirito sul quale è chiesta la votazione nominale.

Procedesi al risultato della votazione.

Risposero sì 46; risposero no 190; si astennero 15; La Camera respinge l'ordine del giorno Spirito.

Si approva quindi l'ordine del giorno Nicolosi e lo stanziamento del capitolo 24.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

L'appello nominale sulla questione dei Tribunali militari.

Risposero **sì** all'ordine del giorno Spirito, respinto dal Governo, gli onorevoli deputati:

Adamoli, Alfani de Rivera, Antonelli, Arcoleo, Arnaboldi, Arnaud, Arnulfo, Asinari, Avellone, Avezzana, Baccarini, Barazzuoli, Barbavara, Barbieri, Barzilai, Basetti, Basini, Bastogi, Bellazzi, Bellini, Bertesi, Bertini, Bertolini, Bettolo, Bianchi, Biancheri, Bianchini, Bonacci, Bonajuto, Bonasi, Bonfadini, Bonghi, Bonin, Bonomi, Borgatta, Borgnini, Borsarelli, Bottaro, Bovio, Brandolin, Brunetti, Bufardeci, Buonamici, Buonvicini, Cadolini, Calabiana, Calandra, Calciati, Calderoni, Calvanese, Calvi, Camagna, Camerini, Campi, Campini, Campus, Canevari, Cantalupi, Cantoni, Capaldo, Capilongo, Capoduro, Carbonelli, Carcano, Carenzi, Carmine, Carnazza, Carpanetto, Casalini, Casana, Casciani, Casilli, Castagnola, Castellano, Castelli, Castiglioni, Castoldi, Cavalletto, Cavalli, Cavallini, Cavallotti, Cavasola, Cavazza, Cefaly, Celli, Centurini, Cerruti, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, Cibrario, Cimbali, Cocozza, Colaianni, Comin, Contarini, Coppino, Costantini, Crispi, Curioni, Curreno, Curti, Damiani, Danco, Daniele, D'Ayala-Valva, Del Balzo, De Luca, De Martino, De Risio, Di Belgioioso, Di San Donato, Donati, Ellena, Erede, Falconi, Ferracciu, Ferrari, Filì-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fiorini, Fortis, Franchetti, Fulci Nicolò, Fusco, Fusinato, Galletti, Galli Roberto, Gallo, Gamba, Gatti-Casazza, Giandolo, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Grandi, Guj, Guglielmi, La Vaccara, Leali, Licata, Lo Re Nicola, Lorenzini, Loria, Lualdi, Macchi, Maggiorani, Marcello, Marcora, Marescalchi, Marinelli, Marotto, Mas, Masci, Maury, Mazziotti, Mazzitelli, Meardi, Mecacci, Mezzanotte, Micoli, Minervini, Molmenti, Monteverde, Morana, Morini, Murmura, Nocito, Nocito, Odescalchi, Orsini, Pais-Serra, Palamenghi-Crispi, Pandolfi, Papa, Pellegrino, Pelloux, Pessina, Pianell, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pignatelli, Pinchia, Pipitone, Pissavini, Pistoia, Pogliese, Pollino, Quintieri, Rava, Ricci, Rizzetti, Rospigliosi, Ruffo, Sacchetti, Saporito, Saracco, Sarazione, Scarabelli-Marotti, Schiratti, Sciacca della Scala, Silvani, Sonnino Sidney, Spantigati, Speroni, Stelluti-Scala, Tabacchi, Tecchio, Tenani, Tittoni, Tornielli, Torrigiani, Trompeo, Turbiglio, Valle Giorgio, Valle Vienna, Vitale, Vollaro-De Lieto, Weill-Weiss, Zainy, Zappi, Zeppa.

Risposero **no** gli onorevoli deputati: Agnini, Altobelli, Arbib, Bellini, Barzilai, Basetti, Bavaldi, Bonasio, Bonanno, Borruso, Bovio, Brunialti, Bruniatti, Buttini, Caldesi, Carenzio, Carmine, Casilli, Cavallotti, Cefaly, Celli, Ceriana-Mayneri, Chiaradia, Chimirro, Cocco-Ortu, Colaianni Napoleone, Colaianni Nicola, Compans, De Gaglia, De Nicolò, De Pazzi, De Renzis, Diligenti, Engel, Ercolano, Fazio, Ferri Fortunato, Frascara, Gabelli, Garavetti, Guicciardini, Imbriani, Lacava, Levi, Loledice, Maffei, Marazzi, Marengo, Martini, Merlani, Montanorsi, Nigra, Odescalchi, Parpaglia, Pavia, Pavesi, Picardi, Pinchia, Polli Giuseppe, Prampolini, Rampoldi, Rilloni, Rinaldi, Sineo, Sorel, Spirito Benedetto, Spirito Francesco, Sprovieri, Stelluti-Scala.

Tolomei, Tozzi-Lanza, Tecchio, Treves, Vacchelli, Valle Gregorio, Vendemini, Verdinois, Visocchi.

Si astennero:

Arabia, Arconati, Arnaboldi, Arnulfo, Bellazzi, Bertesi, Bianchi, Bianchini, Bonghi, Bonin, Borgatta, Borgnini, Bottaro, Brunetti, Buonamici, Buonvicini, Cadolini, Calandra, Calciati, Calderoni, Calvanese, Cocchi, Curioni, D'Alife, De Renzis, Farina Emilio, Fedele, Grassadonia, Guelfi, Lucca Salvatore, Lucchini, Lunatti, Mel, Mirabelli, Sani, Pais-Serra, Papadopoli, Primerano, Rizzo, Romanin-Jacur, Sola, Speri, Scardi Gianforte, Tiepolo, Torelli, Torlonia, Zanardelli.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

La Scuola di Pinerolo.

18, ore 15,45

Quando la Camera viene aperto il numero dei deputati presenti è scarso. Le interrogazioni si svolgono senza incidenti.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra. L'altro ieri il ministro Mocenni, rispondendo all'on. Gatti-Casazza circa la Scuola di Pinerolo, fece dichiarazioni molto esplicite circa il mantenimento della Scuola. Siccome però in alcuni resoconti le parole del ministro vennero riferite in termini alquanto equivoci, oggi l'onorevole Facta opportunamente provocava dal ministro dichiarazioni esaurienti.

L'on. Mocenni rispose che aveva precisamente detto che non pensava neppure a trasloccare la Scuola di Pinerolo. Ciò per ragioni finanziarie ed anche per riguardo al lodevole slancio di quella città nello allestire quanto occorre — slancio di cui diede anche recenti prove.

L'on. Facta prese atto di tali dichiarazioni dichiarandosi soddisfatto.

La votazione sui Tribunali militari. L'atteggiamento di Zanardelli e Giolitti.

La discussione dei provvedimenti finanziari.

18, ore 21.

Anche oggi la discussione del bilancio della guerra ha occupata la seduta della Camera. La discussione è poco progredita, restando ancora oltre a venti articoli importanti da discutersi. Vi fu anche oggi una scaramuccia sopra l'articolo relativo ai Tribunali militari, per cui l'onorevole Fr. Spirito chiedeva la riduzione immediata delle spese. L'Opposizione chiese l'appello nominale, ma l'emendamento fu respinto con 190 voti contrari, 76 in favore e 15 astenuti.

Si spera domani di finire la discussione del bilancio.

Persone le quali colloquirono in questi ultimi giorni coll'on. Zanardelli escludono le voci di possibili suoi accordi col Ministero. Zanardelli non approva il complesso dell'indirizzo della politica interna, specialmente per quanto riguarda lo stato d'assedio e i Tribunali militari. Nè nascende la sua disapprovazione per l'indirizzo finanziario contrabilancente le sue idee per la riduzione delle spese comprese quelle militari. Egli è pienamente propenso ad appoggiare le idee della Commissione dei quindici.

Lo Zanardelli, il quale orasai non interverrà più alla discussione del bilancio della guerra, parlerà invece forse alla discussione dei provvedimenti finanziari, se nel frattempo non ha potuto dire ciò che vuole.

Si ripetono pure le voci di accordi che si trasformerebbero fin lo stesso ministeriali e l'on. Giolitti. Posso confermarvi e sono lo assicurato, l'onorevole Giolitti è fermissimo decisi a combattere l'aumento della tassa sulla rendita, come è proposta dai provvedimenti, l'inclusione delle spese ferroviarie nel bilancio ordinario.

Pare certo che la discussione sui provvedimenti finanziari cominceri lunedì. È incerto se il Governo insisterà perchè la discussione si apra sopra il progetto proprio oppure sopra quelli presentati dalla Commissione, o sopra qualche altra nuova proposta che qualcuno oltre credesse presentata all'ultima ora. Pare ad ogni modo che vi sarà una questione pregiudiziale se cioè la discussione si debba fare sopra il complesso dei provvedimenti oppure sopra ciascuno di essi. Il Ministero pare propenda per quest'ultimo sistema.

Il panico per la Banca d'Italia.

La soppressione dei Tribunali.

Il monopolio delle spirito — I Reali.

18, ore 21.

Oggi vari deputati, fra cui gli onorevoli Fasce, Torraviso, Pinchia, Sineo, Roggio, ebbero conferenze cogli onorevoli Boselli e Sonnino, e col comm. Marchiori, direttore della Banca Romana, circa le voci allarmanti che corrono sulla Banca d'Italia. I deputati ebbero dai ministri assicurazioni che il Governo non ha nessuna ostilità contro la Banca, anzi intende rinvigorirla con i provvedimenti che la legge consente. Assicurazione che l'ispezione che sarà quanto prima compiuta dovrà servire di vantaggio alla Banca. L'on. Boselli aperti in questo senso un lungo telegramma rassicurante alla Associazione Commerciale di Genova.

Anche la *Riforma* di stasera, in un articolo di fondo, dichiara ingiustificato il panico dal quale si lasciano cogliere gli azionisti, i quali prestano orecchio alle calunnie contro l'Istituto.

Dice che malgrado i risultati dell'ispezione sono molto ignoti: quando pel 1° corrente fosse avvenuto determinare le immobilizzazioni, il direttore della Banca avrà il diritto di riferirsi: infine giudicheranno i tribunali competenti. Dopo tutto gli azionisti dovrebbero sapere che immobilizzazione non significa perdita, che vi sono immobilizzazioni vere in cui il credito è rappresentato da un immobile o da valori, per esempio, da titoli dello Stato: che infine il privilegio concesso dalla legge alla Banca d'Italia vale da solo più di tutte le immobilizzazioni possibili.

La *Riforma*, rettificando le informazioni della *Tribuna*, nega che il Ministero abbia l'intendimento di sopprimere le Corti d'Appello.

Ma la *Tribuna*, confermando tale sua notizia, dice che si sopprimeranno anche vari Tribunali, forse 60, la cui utilità pare dubbia.

Secondo la stessa *Tribuna*, sarebbe decisa anche una nuova pianta organica del Ministero della guerra per attuare economie. Si collocherebbero a riposo parecchi funzionari.

— L'*Opinione* dice pretendere le notizie pubblicate circa il monopolio degli alcool. È finora incerto se si arriverà ad una combinazione concreta.

— Pare che il Re rimarrà a Milano fino a martedì. Domani si spediranno a Monza vari decreti sui movimenti prefettizi.

Una interpellanza sui libri di testo.

18, ore 21,10.

Fra le interpellanze presentate nella ultima seduta della Camera è notevole una dell'onorevole Roux, il quale chiede di interpellare il ministro della pubblica istruzione sulla circolare ministeriale del 27 aprile u. s. riguardante i libri di testo nelle scuole. La questione che vi si riferisce, è di una grande importanza tanto meno nei riguardi della didattica che della perduzione libraria.

Il Concistoro segreto.

Un'allocuzione non detta.

18, ore 11.

Questa mattina, secondo era stato annunziato, al Vaticano ebbe luogo un Concistoro segreto, nel quale il Papa, dopo aver pronunciato un'allocuzione ai cardinali, ha creato e pubblicato cardinali di Santa Chiesa dell'ordine dei preti: Sancha y Hervas, arcivescovo di Toledano; Mauri, arcivescovo di Ferrara; Ferrari, precedentemente arcivescovo di Milano; Svampa, precedentemente arcivescovo di Bologna. Dell'ordine dei diaconi Segna, assessore del Sant'Uffizio; Steinhuber, della Compagnia di Gesù. Il cardinale Vincenzo Vannutelli, avendo terminato l'ufficio annuale di camerlengo del Sacro Collegio, ha presentato la solita borsa al Papa, che l'ha passata al cardinale Ruffo-Scilla.

Fatta la opzione per la sede vacante di Sabina, il Papa ha fatto le nomine dei vescovi. Conferma e patriarca di Antiochia di monsignor Cirino Beniamin Benni, che ha preso il nome di Ignazio. Per la chiesa suburbicaria di Sabina il cardinale Mario Mocenni; per la chiesa metropolitana di Milano il cardinale Andrea Ferrari, traslato da Como; per la chiesa metropolitana di Bologna il cardinale Domenico Svampa, traslato da Forlì; per la chiesa cattedrale di San Severo monsignor De Luca; per la chiesa cattedrale di Osimo e Cingoli monsignor Scotti; per la chiesa cattedrale di Anagni monsignor Antonio Sardi; al vescovato di Urbania e Sant'Angelo in Vado fu nominato monsignor Ildebrandi; al vescovato di Crema monsignor Fontana; al vescovato di Pinerolo monsignor Rosso.

Oltre a queste nomine il Papa ne ha fatte otto per le Francia ed altre di paesi diversi.

Il santo Padre si è recato poscia nella sala del trono, e quivi seduto, circondato dalla Corte, ha ricevuto in udienza di formalità i novelli arcivescovi e vescovi preconizzati, presenti in Curia, i quali sono stati annunziati ed introdotti da un maestro delle cerimonie pontificie. Dopo che essi hanno baciato il piede a sua Santità, questi ha loro imposto il rocchetto imparendo ad essi la benedizione apostolica. Quindi i novelli eletti sono discesi nella basilica vaticana a venerare la tomba del principe degli apostoli, e dipoi si sono recati a far la visita di formalità al cardinale Rampolla, segretario di Stato.

Terminato il Concistoro, un maestro delle cerimonie pontificie, unitamente al maestro di camera del cardinale segretario di Stato ed al sostituto della Segreteria Apostolica, si è recato alla residenza dei novelli cardinali presentando ad essi il biglietto con cui si partecipò loro la elevazione alla dignità cardinalizia, nonchè il decreto concistoriale della loro promozione. Dopo di che il suddetto maestro delle cerimonie pontificie annunziava ai nuovi cardinali il giorno e l'ora in cui Sua Santità si avrebbe ricevuti in udienza per imporre ad essi la berretta cardinalizia.

— All'ultimo ora si è saputo che il Papa, meglio avvisato da personaggi altolocati e da taluni cardinali, ha rinunziato a pronunciare l'allocuzione preparata per il Concistoro relativa per la questione commerciale i patriarcati retti dalle sede di Venezia, e sulla negata concessione degli altri cappelli a vescovi che hanno fatto tardare domanda. Leone XIII ha bensì espresso ai cardinali lo stato delle due questioni, ma non è venuto ad alcun ufficiale.

La pelle dell'orso — Il generale X.

IL « TEATRO SOCIALE ».

Parigi, 17 maggio.

(N. F.) — La successione di Alessandro non è ancora aperta, e già i suoi generali se ne contendono le spoglie.

La frotta: ecco la legge che governa i moti umani nell'era del vapore e del telegrafo. L'impazienza; ecco la caratteristica delle ambizioni che pullulano all'ombra delle false democrazie, con cerrico il paese è un comodo edificio di servire il proprio tornaconto. La vita presidenziale di Carnot non termina che a dicembre: ma già da d'ora si sbizzano le armi per la futura battaglia del Congresso. Si vende la pelle dell'orso prima di averlo... colpito a ripeto: e non si aspetta nemmeno il Conclave per discernere il successore al papa dell'Eliseo.

Il bello si è che l'orso ha, pare, la pelle dura e non vuol essere lì colerla. L'esempio di Grévy, riconfermato allo spirare del primo settennato, costituisce un precedente quanto alla regolarità costituzionale di un rinnovamento nelle supreme funzioni dello Stato. E Carnot, forse, non vorrà adattarsi così presto a rientrare in quella vita intima, in mezzo alla quale, con tavolozza forse fatidica, lo ha dipinto il Cherreau al *Salon* dei Campi Elisi.

Da due giorni ha dilagato per la Stampa la discussione sull'eredità futura dell'Eliseo. Il *Matin*, l'altro ieri, con una apparente bonomia, da non ingannare però i forbi, annunciava l'intenzione di Carnot di non rappresentarsi candidato al Congresso. Così si ritirerebbe ai meritati riposi, desiderabili a 57 anni: e darebbe un bell'esempio di correttezza, in regime repubblicano, e perciò avverso al prolungarsi del supremo potere nella medesima persona.

L'articoletto del *Matin*, con la sua insinuazione e lezione di pratica costituzionale, ha acceso un vero fuoco di fila, a cui hanno preso parte le *Intransigeant* leggere e perfino le gravi artiglierie del *Temps* e del *Debats*. L'orgello del *Matin* non ha ingannato nessuno. Certo, il poeta di Mogelia avrebbe stato più franco, e avrebbe detto addirittura: Inventi di lì ci va star lo. — Ma, comunque, il buon intendito ne ha compreso anche quelle poche parole e ci ha fatto rispondere, sul *Figaro*, da Gaston Calmette, *Quarti d'ora* di cui il portavoce del vicino, dal *Quotidien* all'Eliseo, passando per Bourgeois, avrà ha interrogato quel povero ombato di Cornelius Herz. Gli mette ha spiegato che Carnot non si ripresenta perchè i candidati se li sceglie il Congresso, e non si dà che da fare, ma che se il Congresso lo chiama, egli risponderà. Insomma non dice di sì, ma non dice neanche di no: tornatevi ancora....

Commedie coi l'Eliseo, probabilmente, rimane ancora, ma che, intanto, dintorno tutto l'armamentario della Pomba, di pubblicisti irrequieti ed aridi, pronti a muovere la battaglia in un'istessora. Data l'ora di fallaria e di ipocrisia, da parte di quei signori pseudo-repubblicani che nell'atto assignarono e soffocano le aspirazioni alla libertà, e col basso servaggio, per ricambio, il desiderio, il bisogno di un capo.

* * *

Edmond Dem

Bigue e magari del *Chambard*, i Comizi al teatro della Repubblica e alla sala Léger, le allocuzioni agli scioperanti di Trignac.

Da chiaro in poi avremo anche un *Teatro Sociale*. Comedie e drammi sociali ne esistevano, a dir vero, prima che ci ne tacessero iniziatori gli apostoli di Montmartre. Le storie letterarie ricordano, per esempio, un certo Aristofane e un certo Beaumarchais. Oggi abbiamo Hauptmann..... e Maurizio Barrès, *si dieu magum*.....

Ma il teatro di Montmartre continuerà un tentativo di specializzazione, e non di monopolio: e, soprattutto, una nuova arma di partito. Lo *conference*, ormai, non allettano più abbastanza. *Toujours parlotte*. Per accaparrarsi le masse non basta ragionare: bisogna commuoverle. L'arte risponde a questa nuova forma di persuasione e di apostolato. Poche pagine dei *Miserabili* e di *Germinal* scuotono più cuori che il *Capitale* di Carlo Marx.

Il *Teatro Sociale* seguirà sotto gli auspicii del Barrès — l'autore della *Journée parlementaire* — che vi terrà la conferenza inaugurale, e della « vicitudina » Paulina Minck, che vi farà rappresentare due sue commedie antiborghesi e socialistiche.

Così Parigi avrà un altro teatro privato. E sono già tanti, dal *Théâtre libre* di Antoine all'*Œuvre* di Lugné-Poë; fino all'ultimo nato, il *Théâtre des lettres*, ove la settimana prossima si darà un lavoro di Coppée e *Les Lâcheurs*, commedia in 5 atti di un nostro conpatriota il barone Franchetti. Questi, che ha già pubblicati altri lavori drammatici, tenta ora per la prima volta le scene. Del suo lavoro si predice bene: e si annuncia che sarà recitato dagli artisti del *Vaudeville*. I grandi teatri rimangono chiusi a pochissimi eletti, e, ligii alle tradizioni, si impauriscono ad ogni audacia. I teatri secondari, se azzeccano un buon successo, lo sfruttano per lunghi mesi. *Champignol malgré lui* fa toccare ora, allo Nouveauté, la 340ª rappresentazione. Di qui il sorgere di libere scene, ove sia più facile il passo alle nuove idee ed agli uomini nuovi.

La campagna elettorale nel IV Collegio di Firenze.

Firenze, 17 maggio.

(Sandino) — Come avrete già letto nei giornali della nostra città, è cominciata fino da ieri un po' di lotta per la scelta del deputato al quarto Collegio di Firenze, rimasto vacante per l'avvenuta morte del compianto avvocato Luciani. Non pochi sono quelli che ambiscono di andare a Montecitorio. Fino ad ora sono quattro i concorrenti, e cioè l'avvocato Brunetti, assessore municipale, il dott. Malenotti, direttore-proprietario del *Fieramosca*, il generale Pozzolini e il Danielli, portato dal partito socialista.

La lotta sarà aspra e vivace fra i due primi, poichè i partiti che li portano sono diametralmente opposti. L'avv. Brunetti è portato dal partito clericale, che lavora compatto per la vittoria del suo candidato. Al dottor Malenotti è stata offerta la candidatura dal partito liberale costituzionale nel quartiere di Santo Spirito e proclamato dal dottor Giuseppe Luciani, nipote del defunto deputato.

Noi ci auguriamo che il partito liberale rimanga fedele alle sue gloriose tradizioni e che il responso delle urne sia quale lo desiderano tutti i liberali onesti e che il candidato prescelto dalla maggioranza degli elettori riporti completa vittoria.

Una gran festa sul Danubio.

Il taglio del braccio di Sulina.

SULINA (S.n.) 13. Oggi si è inaugurato solennemente il gran taglio del braccio di Sulina nel Basso Danubio (1).

Al momento in cui la nave *Oriente*, al cui bordo erano re Carlo, i ministri, il Corpo diplomatico, la Commissione europea pel Danubio, attraversava il gran taglio del braccio di Sulina, le navi da guerra romene ed estere salutarono facendo salve d'artiglieria. Il re scese a terra fra entusiastiche acclamazioni della immensa folla. Seguirono le presentazioni ufficiali; poscia fervì un banchetto a cui assistevano il re di Rumania, i rappresentanti esteri presso la Corte rumena, le Autorità e la Commissione europea.

Il presidente della Commissione fece un caldo brindisi a re Carlo. Il re rispose ringraziando a nome della Rumania la Commissione per gli eminenti servizi che rese coi suoi lavori al commercio e alla navigazione del Basso Danubio. Soggiunse: « La Rumania soprattutto ritrarrà grandi vantaggi da questa via che assicura nuovi sbocchi alle sue ricchezze. »

Bevette quindi alla salute dei sovrani e capi dello Stato rappresentati all'inaugurazione, non solo dal Corpo diplomatico e dai membri della Commissione europea, ma eziandio dalle loro navi stazionarie. Conclusi salutando con simpatia e rispetto le bandiere sventolanti alle navi del maestoso Danubio a cui si collegano i ricordi della sua giovinezza e i destini della sua vita e le cui sorgenti bagnano la culla della sua famiglia.

Stasera la città è fantasticamente illuminata e nel porto ha luogo una festa veneziana con fuochi d'artificio.

(1) Sulina è in foce di mezzo del Danubio, la più frequentata perchè tenuta finora navigabile per cura di una Commissione internazionale sedente in Galatz, la quale spese somme rilevanti perchè le sabbie del fiume non ostruissero la foce. Il taglio presente assicura per sempre il transito sul Mar Nero.

La campagna bacologica.

ROMA (S.s.) 18. La campagna bacologica in generale procede bene dappertutto in Italia: i bachi sono, meno rare eccezioni, alla seconda muta. In montagna sono più indietro, mentre in altri luoghi, meglio favoriti dalla temperatura, hanno raggiunto anche la terza, e in pochi casi anche la quarta età. In pochi luoghi si teme l'incostanza del tempo. Di malattie non si hanno denunzie, tranne che per il calcino e la gattina in Calabria. In pochi casi le piogge hanno danneggiato la foglia. Si confida in un buon raccolto, ma si temono i prezzi bassi.

Il regime delle miniere in Austria.

VIENNA (S.s.) 18. *Camera dei deputati*. — Pernerstorfer presenta una proposta tendente:

1° A stabilire nelle miniere la durata della giornata di lavoro di 8 ore, compreso il tempo di discesa e salita dai pozzi;

2° Proibire le Associazioni di consumo negli spacci. Inoltre propone che il Governo soccorra le famiglie degli operai morti in seguito agli incidenti di Fünfkirchen Polnischschtraci.

Pernerstorfer domanda l'urgenza della sua proposta. La Camera respinge l'urgenza.

Per la libertà del lavoro in Francia.

PARIGI (S.n.) 18. In seguito alla rissa a Estagel fra operai francesi e italiani, Raynal diramò a tutte le prefetture francesi e algerine istruzioni telegrafiche per assicurare dovunque la libertà del lavoro e mantenere l'ordine nei cantieri colle più efficaci misure preventive.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

Egli stette qualche istante un po' sorpreso ed esitante; ma con quella noncuranza che è il più invidiabile privilegio della gioventù, prese presto il suo partito e non pensò più che a fare la sua entrata nella vita nuova che gli s'apriva davanti.

Aveva una elegante palazzina, due magnifici cavalli, dei domestici premurosi, e, infine, ottantamila franchi in cassa; quanti si direbbero felici con molto meno!

Fece colazione, visitò la sua dimora, si fece mostrare i cavalli e la *vittoria*, capolavoro di Binder, e quando suonarono le quattro e che Plateau venne ad avvertirlo che la vettura era pronta, egli scese e si fece condurre al Bosco.

Era un pomeriggio splendido; il sole scintillava nel cielo puro; un soffio di primavera riempiva l'aria di profumi penetranti; gli alberi incominciavano a rinverdire e i viali della elegante passeggiata erano animatissimi.

Armando fu come abbagliato dal quadro magico che si trovò davanti agli occhi. Egli non aveva mai visto nulla di così bello, e non si stancava d'ammirare.

Poco parecchie volte il giro del lago e vide passare al suo fianco signore abbigliate con gusto squisito ed i giovani rappresentanti di quella società che intravedeva per la prima volta.

Plateau, il suo domestico di fiducia, era seduto a cassetta presso al cocchiere, e ogni tanto si voltava e dava al suo giovane padrone informazioni sui personaggi coi quali s'incrociavano.

Armando ne domandava da sè su qualcuna che più specialmente lo colpiva.

— Il giovane signore che è passato nella *victoria* tirata dai due bai scuro — disse Plateau rispondendo ad una domanda d'Armando — è il visconte di Savenay, un giovane molto ricco, molto conosciuto e molto ben visto da tutti. Sono stato un anno al suo servizio e non ho mai trovato persona più affabile.

— E l'amica che lo accompagna? — domandò Armando.

— Un fanciullo — fece Plateau. — Ha appena venticinque anni ed è sempre pallido e malaticcio..... è il signor di Valnoir.

— Un amico del visconte?

— Un amico interessato.

— In qual maniera?

— Si dice che il signor Renato di Valnoir debba sposare la signorina di Savenay, sorella del visconte.

La vettura di Massimo andava fra gli altri equipaggi, ora al trotto dei suoi due superbi cavalli, ora al passo, ed egli trovava ad ogni istante qualche cosa di nuovo e sentiva vieppiù crescere in sè la sua meraviglia.

Tuttavia, scapd'un'ora, quand'egli ancora si perdeva nell'ammirazione ingenua dello spettacolo attraente, fu per notare che era divenuto egli stesso un oggetto di curiosità per la gente che lo vedeva.

Gli sfaccendati che, come lui, giravano pei viali del Bosco e attorno al lago si conoscevano tutti; egli solo era sconosciuto e passava misteriosamente in mezzo alla folla.

A Parigi, come dappertutto, la curiosità è vizio abituale degli uomini, e delle donne specialmente.

Mentre Armando, sceso di carrozza presso alla cascata, passeggiava per qualche momento, un domestico, amico di Plateau, fermo anche lui ad aspettare la sua padrona, bella ed elegante dama del *demi-monde*, trovò mezzo di domandargli informazioni sul suo signore. Ma Plateau benchè sinceramente spiacente di non poter compiacere il suo camerata, non potè dirgli chi che non sapeva.

— Dunque — disse il servo della bella signora — non è barone, nè conte, e si chiama semplicemente Armando.

— Sì.

— Ma è ricco?

— Lo credo.

— Donde viene?

— Di Nuova York.

— Infine, che cosa conta di fare a Parigi?

— Ah! non lo so.

Armando tornava in quel momento verso la vettura; i due domestici tacquero.

Risalito in carrozza e sentendosi un po' stanco, Armando diede ordine di tornare a casa.

La vettura partì e giunse in breve ai Campi Elisi. Ma mentre entrava nella via del Cirque, Armando intese ad un tratto un rumore straordinario e delle grida che chiamavano aiuto.

— Che cosa è? — egli domandò a Plateau, sporgendosi fuori dalla carrozza per vedere.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (*N.s.*) 18 (ore 14,40). Continua l'audizione del teste *Biagini*. Questi difende il sistema tenuto per la verifica alla Banca Romana. Ritiene che non si avrebbe potuto ottenere gli stessi effetti col metodo consigliato da Monzilli.

Questi contesta varie circostanze asserite dal teste.

Nazzari, professore, dice: « Conobbi il Monzilli al Ministero d'agricoltura. Avendogli io detto che conosceva l'Alvisi, mi parlò di lui quale ispettore della Banca romana e me ne disse bene. Si dolse solo dell'intervento alla ispezione di un ragioniere del tesoro, che aveva idee particolari e metodi di procedura originali. »

Levasi la seduta.

La deposizione dell'on. Micheli.

Un vivo incidente Micheli-Biagini.

ROMA (*N.s.*) 19 (ore 21). Nell'udienza pomeridiana si procede all'interrogatorio dell'on. *Micheli*. (*Attenzione*) Il teste racconta che nel 1880 ordinava l'ispezione affidandone l'incarico al senatore Alvisi, dopochè i senatori Finali e Majorana si erano rifiutati. Monzilli doveva collaborare con Alvisi, ma il teste si accorse subito che Alvisi divergeva dalle opinioni di Monzilli, il quale gli pareva dottrineggiasse. Però non aveva motivi di sfiducia e di diffidenza; piuttosto gli pareva questione di gelosia. Fu incaricato della operazione di verificare la cassa il Biagini, ritenuto funzionario rigorosissimo e battezzato « terrore dei ricettori » (*sic*). Biagini presto si recò dal ministro a comunicargli il dubbio sulla deficienza dei nove milioni. Micheli credette trattarsi di errore. Negò di aver preso accordi con Biagini prima di fare le dichiarazioni alla Camera. Il rapporto scritto di Biagini sopra l'ispezione diceva che mancavano nove milioni che potevano ritenersi indubitatamente spesi dalla Banca Romana. Egli, Micheli, presentò a Crispi questo documento, facendo però le sue riserve sulla verità della scoperta, perchè sembravagli impossibile che Tanlongo, così alunato, potesse avere commesso tali irregolarità. Crispi gli disse che ove la scoperta si accertasse, bisognava convocare il Consiglio dei ministri. Intanto Crispi fece trattenere a Roma tutti i ministri aspettando i risultati di migliori verifiche.

Egli, Micheli, chiamò Biagini e lo incitò, stante la gravità della scoperta, a ripetere la verifica con Monzilli. Biagini gli dichiarò il 15 luglio che la deficienza della Banca Romana, di cui era stato oggetto la sua relazione, non esisteva, poichè i nove milioni trovavansi in cassa. Biagini cercò di dissipargli il dubbio che i milioni si fossero messi in cassa dopo, dicendogli essere possibile che colla confusione regnante nella casa della Banca Romana si fosse ingannato. Intanto chiamò Tanlongo, a cui riferì il discorso di Biagini circa la scoperta della irregolarità. Tanlongo protestò che la cassa fosse stata reintegrata. Disse che i denari non mancavano. Gli ispettori non seppero verificare nulla. Monzilli gli disse che non credeva esistesse un vuoto di cassa. Informò Crispi degli ultimi risultati delle nuove verifiche. Egli credette, poichè tutto era a posto, non necessario di convocare il Consiglio dei ministri.

Qui il teste apre una parentesi per dichiarare che le deposizioni fatte dal Biagini al Comitato dei sette non è vero romanzo, colla differenza che nei romanzi havvi la parte amena, invece lì vi sono delle infamie. (*Commenti; impressione*) Micheli esclama: Biagini ha osato dire che io ho detto il falso e che lo maltrattai. »

Biagini: « Non dissi questo. »

Micelli: « Lo diceste. Lanciaste contro di me accuse indegne di un galantuomo. Arrossisco pensando che un alto funzionario dello Stato abbia osato dire le cose infami che voi avete dette. »

Presidente: « Si calmi. »

Biagini vorrebbe replicare.

Micelli: « Tacete! »

Gli avvocati della Parte civile protestano.

Il *presidente* richiama i testi all'ordine e dice che non si lascia imporre da nessuno.

Micelli, continuando, dice che non credette dare pubblicità alla relazione sulla Banca Romana stante la situazione del credito del paese in causa della guerra dei ribassisti. Soggiunge: « Biagini dichiarò a Cantoni di averlo chiamato; invece fu Biagini che andò da lui. Vi sono nelle affermazioni di Biagini vi è solo ciò che disse sulle condizioni della Banca Romana. Il resto è tutta immaginazione. » Nel novembre gli pervenne la relazione Alvisi accennante alla reintegrazione della cassa. Questa differenza di linguaggio lo impressionò, perchè prima Biagini aveagli fatto credere non a reintegrazione, ma a vera regolarità di cassa. Dichiara di avere ordinato lui a Monzilli il riassunto dell'ispezione per consegnarlo alla Commissione parlamentare. Dichiara che ignorò sempre che i nove milioni si fossero presi dalla Banca Nazionale. Dice che Biagini, facendogli della reintegrazione della cassa, fece un tradimento al ministro.

Il teste dice: « Durante la seconda verifica, speravo che non sarebbe risultata la mancanza, perchè mi faceva questo ragionamento: come è possibile che questa gente ricca, onorata, in posizione altissima, rischi la galera? E trattavasi davvero di cose da galera. »

Micelli esclama: « Certamente raccomandai a Biagini di tacere dell'incidente per giovare al credito del Paese, ma non proibii a Biagini di riferirne ai suoi superiori. Del resto Biagini ha riferito al direttore Cantoni prima ancora che a me. » Il teste continua affermando che se Biagini gli avesse confermato la mancanza della cassa, avrebbe agito diversamente. Dice: « Nella relazione Biagini vi erano molte cose gonfiate, perchè credetti derivasse da suggerimenti di Alvisi notoriamente avverso alla Banca. » Ripete che nessuno « sospettava casi fraudolenti, neppure Grillo, che riteneva il teste dire ora feroce nemico della Banca. Dichiara che ebbe sempre fiducia nella onestà e nello zelo di Monzilli. Dice che altrettanto fecero tutti i ministri. Depone pure a favore di Zamparone, sebbene soggiunga gli dolesse che scrivesse nei giornali contro l'Amministrazione dello Stato. Nega che Biagini gli parlasse di tentativo di corruzione da parte di Tanlongo.

Si dà lettura di vari documenti, fra cui la seguente lettera di Micelli a Tanlongo del 1881 riferentesi alle 10,000 lire da Tanlongo pagate pel giornale la *Riforma*. Micelli spiega che nel 1881, non essendo più ministro e facendo parte del Comitato politico della *Riforma*, ebbe da Tanlongo la detta somma pel giornale (1). Tanlongo gli dichiarò che dava la somma come semplice privato. Micelli soggiunge che allora Tanlongo era circondato dalla stima generale. Il suo contributo alla Stampa nulla aveva che fosse men che corretto.

Si leggono altri documenti; indi si rinvia a domani il confronto fra Biagini e Micelli.

(1) Ecco il testo di questa lettera, che porta l'intestazione: *Camera dei deputati*:

« Roma, 21 dicembre 1889.

« *Carissimo commendatore Tanlongo*,

« È giunto il momento in cui le debbo profittare della vostra gentile adesione alla mia richiesta di aiuto al giornalismo che sostiene la nostre idee e ci difende dagli avversari.

« Vi sarei molto obbligato se si compiacesta di venire domani a portarmi la somma stabilita, della quale io vi rilascierò la ricevuta nei termini che combineremo.

« Vi anticipo i più sentiti ringraziamenti, e vi stringo cordialmente la mano.

« *Vostro affezionatissimo amico*

« LUIGI MICELI.

« *Pregiat. signor commendatore Bernardo Tanlongo.* »

Fra romanzieri e novellieri

Gabriele D'Annunzio e il *Trionfo della morte*.

II.

Giorgio Aurispa è uno dei tanti infelici che, sovraeccitati da un orgoglio smisurato, acuiscono il loro ingegno, sussidiato da una cultura farraginosa, ad osservare la meschinità altrui. A poco a poco il loro strumento di analisi diventa uno strumento di tortura, un immenso disgusto di tutti e di tutto li investe, la vita loro appare miserabile e trista, gli uomini volgari perchè non coscienti della loro miserabilità, ed il dilettantesimo pessimistico si muta in una seconda natura e la volontà resta soppressa insieme coll'azione.

« Tutte le mie forze — esclama Giorgio Aurispa — non ad altro mi servono che a trascinare con una immensa fatica qualche granello di polvere a cui la mia immaginazione dà il peso d'un macigno gigantesco. Una discordia incessante agita e sterilisce tutti i miei pensieri. Che cosa mi manca? Chi dunque possiede del mio essere quella parte di cui non ho coscienza ma che pure m'è necessaria (sento) per continuare ad esistere? e forse quella parte del mio essere è già morta ed io non posso ricongiungermi a lei se non morendo? Così è. La morte, infatti, mi attira ». E più oltre: « Il senso ch'io ho del mio essere è simile a quello che può avere un uomo il quale, condannato a restare su un piano di continuo ondeggiante e perclante, senta di continuo mancargli l'appoggio, dovunque egli posi il piede ». La vita è per lui un cieco fermento di materie impure, e la sua esistenza individuale si compone dell'espandersi successivo di una quantità di forze occulte indistruttibili che hanno la loro radice nella famiglia. Il padre, di temperamento sanguigno, convive con una concubina, ne ha dei figli adulterini e per questi sperpera le sostanze dei figli legittimi: la madre si dilania tra ogni sorta di guai e si avvascia inasprita dai mali trattamenti, impotente a reagire; il fratello Diego è un degenerato brutale che rispecchia i vizi del padre; le sorelle Camilla e Cristina due povere creature dal sangue assottigliato e dall'animo rinvilito; la zia Giocondo una mezza scema che vive di paternostri e di dolciumi e che esala dalla bocca il tanfo delle malate di tifo; lo zio Demetrio un mistico, un ascetico, il più appassionato contemplatore della vita interna, che ama gli emblemi della religione, la musica sacra, l'odore dell'incenso, i crocifissi, gli inni della Chiesa latina, ma non crede in Dio.

Tale è il nipote Giorgio, un ascetico senza Dio soppiantato di un lussurioso cerebrale con impeti sadici. Il suo primo incontro con Ippolita avviene appunto in Roma in un'antica cappella di via Balsiana, durante un concerto di musica di Sebastiano Bach: l'amore di Giorgio e di Ippolita si risolve quindi di un cotal vago profumo di incenso misto alla puzza di postribolo. Giorgio aspira alla sicurtà assoluta nel possesso; ma non gli basta la certezza che Ippolita gli si conserverà fedele; lo straziano il pensiero degli amplessi da Ippolita conceduti in addietro al marito, il presentimento di quelli che concederebbe magari ad altri dopo la morte di lui Giorgio, l'impossibilità assoluta di penetrare nell'intimo dell'anima sua e di fondere insieme le due anime ed i due corpi per modo che la personalità della donna scompaia nella sua. Il suo spirito assume attitudini artificiose ed irreparabili per la smania acre di tormentare la sua compagna e per il gusto disinteressato delle investigazioni reso più acuto e più lottevole dalla cultura (Ricordate Andrea Sperelli del *Piacere*). Egoista spietato, contrasto bizzarro tra la lucidità del pensiero e la cecità del sentimento, tra la debolezza della volontà e la forza degli istinti, tra la realtà e il sogno, egli è convinto che l'amore è la più grande fra le tristezze umane e che la fragilità della donna è inarrivabile, ma tende all'amore con invincibile trasporto, aspira alla perpetuità dell'amore, non rinuncia alla speranza che la sua donna sia costante e fedele sino alla morte.

Per un po' persiste ad agognare l'amore nelle forme del godimento invece di rassegnarsi a gustarlo nello fervore del patimento. In un accesso di lucido intervallo vorrebbe intendere lo spirito ad acquistare il disgusto della verità e della coerenza, a rinunziare all'acuta esperienza, a rispettare i veli, a credere nella linea visibile e nella parola proferita, a non cercare oltre il mondo delle apparenze e ad adorare l'illusione. Ma non può: egli è dannato a difformare continuamente la propria umanità sotto colore di rinnovarla. Lo spettacolo della natura lo rende panteista, il contatto coi contadini gli suggerisce il proposito di accomunarsi con la razza da cui è uscito per risalire alle origini e per ritrovar l'essenza primordiale di se stesso. « Il segreto dell'equilibrio per l'uomo d'intelletto sta nel saper trasportare gli istinti, i bisogni, le tendenze, i sentimenti fondamentali della propria razza in un ordine superiore ». Ma l'ideale umanitario svanisce ben tosto come erano svaniti l'ideale amoroso, l'ideale famigliare e l'ideale dionisiaco. L'ultimo rifugio è nella musica, solo mezzo concedato all'uomo per affrancarsi dall'inganno dell'apparenza e per discoprire nell'universo interiore dell'anima l'essenza reale delle cose. Invece, la musica precipita la catastrofe e radica in lui il concetto della distruzione, che è il retaggio dello zio Demetrio.

« Finchè dura l'amore, l'asse del mondo è stabilito in un solo essere e la vita è chiusa in un cerchio augusto. Per rivivere e per conquistare, bisognerebbe che io mi affrancassi dall'amore, che io mi dichiarassi della Nemica..... Da una esistenza precaria e imperfetta alla entrerebbe in una esistenza completa e definitiva, abbandonando per sempre la sua carne inferma, debole e lussuriosa. Distruggere per possedere — non ha altro mezzo colui che cerca nell'amore l'assoluto ». È Giorgio Aurispa che parla, ma potrebbe essere Tullio Hermil; dell'*Innocente* in entrambi è l'ipocrisia di coonestare il proprio pervertimento con un ragionicio metafisico o psicologico che li persuade ad uccidere. Tullio l'innocente, Giorgio Ippolita.

Quale meraviglia che Ippolita gli appaia soltanto nello splendore massimo della sua animalità, la donna di delizia, il forte e delicato strumento di piacere, l'animale voluttuario e magnifico destinato a illustrare una mensa, a rallegrare un letto, a suscitare le fantasie ambigue d'una lussuria estetica? « Io non potrò mai far nulla per purificarla! » esclama, ed è forse per questo che le fatto tutto per corromperla. « Io non potrò se non sovrapporre alla realità della sua persona le figure mutevoli dei miei sogni, ed ella non potrà se non offrire alla mia ebrezza solitaria i suoi indispensabili organi! » Ma, mentre il suo pensiero riduce la donna a un semplice motivo d'immaginazioni e toglie ogni valore alla forma palpabile, per la stessa acutezza della percezione particolare egli sente d'essere legato alla qualità reale di quella carne, e non solo a quanto vi è di più bello, ma specialmente *a quanto vi è di men bello in lei*. Allora si riduce ad indagare le cause irrimediabili della debolezza del suo amore, e scopre che gli manca la ragion prima, l'affermazione e lo sviluppo della vita di là dei limiti dell'esistenza individua, a quella guisa che manca ad Ippolita il più alto sentore del sesso, « la sofferenza di colei che partorisce »: la miseria di entrambi proviene da questa mostruosità peralstante. La vista della donna amata nella pienezza della sua vitalità lo rende furente: Ippolita nella bontà dell'aria marina di San Vito assume l'aspetto che le creature viventi hanno soltanto nelle ore in cui la loro vita scorre armonicamente per un equilibrio temporaneo di tutte le forze in accordo con le condizioni esterne favorevoli. Un animalato pari suo è incapace di apprezzare la floritura della bellezza quando accenna a poggiare verso la sanità normale. L'ingenuo grido di Ippolita gli dà il tracollo: « Perchè morire se io ti amo, se tu mi ami, se nulla omai c'impedisce di vivere in noi soli? » Egli rinfaccia all'indulice di esserni mutata in quello strumento di piacere che egli stesso ha foggiato tirannicamente colle proprie mani ed a proprio capriccio; e perchè l'odore della pelle di lei lo induce alla lussuria, insorge contro alla grande Nemica, contro alla grande Impudica, mostrando di persuadersi che sopprimendo Ippolita redima il mondo. La fatalità sovrechia Tullio Hermil, la fatalità costringe Giorgio Aurispa a commemorare il quinto anniversario del suicidio dello zio Demetrio col suicidio proprio o coll'assassinio di Ippolita dopo averla straziata turpemente per l'ultima volta.

Ed è a questo squilibrato che il D'Annunzio invoca la « pace nell'ombra della Montagna, ultimamente »: ed è questa lasciva o malvagia figura che egli si diletta di accarezzare coi lenocinii dell'arte, come si impiastricciano col belletto i volti tristi di certe femmine che « hanno molto vissuto ». « Io ho circonfuso di luce, di musica e di profumo le tristezze e le inquietudini del moribondo » egli scrive. « Ho evocato intorno alla sua agonia le più maliose apparenze: ho disteso un tappeto variopinto sotto i suoi passi obliqui. Dinanzi a colui che perisce, una bella donna voluttuaria, alta su un mistero di grandi acque glauche sparse di vele rosse, morde ed assapora con lentezza la polpa d'un frutto maturo, mentre dagli angoli della bocca vorace le cola giù pel mento il succo simile a un miele liquido ». Con simili immagini secentesche i cenobiarchi ed i conolitti di Santa Maria Maggiore costituiscono in Italia il modello di prosa narrativa e descrittiva *moderna*, e con simili apoteosi dell'erotismo e dell'allucinazione preparano l'avvento del Superuomo!

GIUSEPPE DEPANIS.

Nuove rantose tra operai italiani e francesi

IN PROVENZA.

Telegrafano al *Tempo* da Draguignan che il giorno 16 scoppiarono nuove querele in diversi Comuni del Cantone Sollies-Pont (Provenza) tra operai francesi e italiani impiegati alla raccolta delle ciliegie, che poco mancò non degenerassero in risse gravi. I proprietari impiegano di preferenza gli operai italiani perchè più assidui al lavoro e più moderati nelle mercedi. Certo

— Non so, signore..... non saprei dire bene..... ma mi pare sia accaduto un qualche accidente.....

— Che mai sarà?

— Dei cavalli che han preso la mano..... Mi pare aver visto una carrozza e dei cavalli attraversare la strada come un lampo..... Guardi, corrono da quella.....

— E dove vanno?

— Laggiù..... vede che si radunano gente; la vettura deve essere andata a pezzi; i cavalli si sono fermati, hanno urtato contro un cancello.....

Armando fece fermare il suo legno e saltò a terra. Allora soltanto egli si accorse che era contro il cancello del suo giardino che l'urto aveva avuto luogo; e sollecitamente s'aprì il passo tra la folla per andare ad informarsi subito dell'accaduto.

Il cancello era stato aperto, e sotto al gran viale, su una panca, Armando trovò due giovani, uno dei quali ferito e svenuto, in quei due giovani egli riconobbe il visconte di Savenay e il suo amico Renato di Valnoir.

Il ferito era il visconte; Renato, pallido, tremante, gli reggeva la testa; una moltitudine di curiosi faceva circolo attorno a loro.

Armando s'informò subito se era già stato mandato pel medico.

— Sì, — rispose il giardiniere che aveva aperto il cancello, — lo mandato subito a chiamare il più vicino, e se è in casa, fra due minuti sarà qui.

— Il vostro padrone non è il visconte di Savenay? — domandò Armando al disgraziato cocchiere coi cavalli avevano presa la mano.

— Sì, signore.

— Credete che la sua ferita sia grave?

— Spero di no; ma è svenuto e, aspettando che giunga un medico, abbiamo pensato che il signore ci permetterebbe.....

— Avete fatto benissimo, amico mio; sono ben felice di poter rendere servigio al vostro padrone.

E senza aspettar altro, Armando, aiutato dai suoi servi, portò il ferito, sempre svenuto, nella sala da pranzo, dove già erano stati preparati materassi per adagiarlo.

Il giovine Renato s'inginocchiò presso al suo amico; più fortunato del visconte, egli aveva potuto saltare dalla carrozza prima dell'accidente; ma dal pallore del suo volto, dalla sua aria mesta si comprendeva che soffriva assai del male toccato al suo amico.

— Non sarà nulla probabilmente, — gli disse Armando; — in tutti i casi egli riceverà in casa mia tutte le cure necessarie.

— Questi ringraziamenti non le dovranno — balbettò Renato.

In quel momento un individuo entrò nella sala ed appressò subito al ferito.

Era il medico aspettato. Un uomo d'una cinquantina d'anni, calvo, dallo sguardo profondo, dall'attitudine imperabile e fredda.

Si chinò sul visconte, lo esaminò attentamente, quindi si rialzò.

— Ebbene, dottore? — interrogò avidamente Renato.

Il dottore si voltò, lo squadrò un momento, e disse che aveva parlato, e allora accadde un fatto singolare, inspiegabile e certamente incomprensibile pei testimoni di quella scena.

(Continua).

Valmont, francese, stato congedato, decise alcuni suoi compatrioti a lasciare anch'essi il lavoro. Percorsero di settembre la via di Sellière-Pont gridando: *Morte agli italiani! Viva i francesi!* e minarono di maltrattare tutti gli italiani che incontravano. La gendarmeria arrestò il Valmont; i suoi compagni scapparono, ma battono la campagna visitando i Comizi del Cantone. Il sottoprefetto di Tolone spedì gendarmi da Hyères, che riuscirono ad impedire che scoppiassero delle risse. Trenta individui furono arrestati; sono quasi tutti francesi.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA (*N.s.*) 18 (*ore 15*). **Un dramma di sangue.** — Bridi Ernesto, giovane di 25 anni, trascorrendo la passata notte con una certa Elisabetta Pustapka, donna di malaffare, di cui era innamorato, ebbe seco lui una tremenda scena di gelosia e la ferì con 20 coltellate, accidentale. Quindi si ferì gravemente al collo ed alla gola coll'arma istessa. Venne trasportato all'Ospedale, ove i medici credono di salvarlo.

LIVORNO, 16 (*p. s.*). **Fra consiglieri comunale e pubblicista.** — Mediante ripetuta pratiche promosse dagli amici del consigliere comunale Elio Forabeschi la vertenza fra il signor Vittorio E. Vigo, collaboratore del giornale *Il Telegrafo*, e il signor Forabeschi è stata definita con un verbale.

SAVONA, 17 (E.). **Festeggiamenti per la stagione balneare.** — La locale Società degli Esercenti e Commercianti ha tenuto nei giorni scorsi una speciale adunanza alla quale intervennero i rappresentanti di quasi tutte le Società locali. Scopo della riunione il concertare una serie di festeggiamenti pubblici durante la prossima stagione balneare. Dopo lunga ed animata discussione l'assemblea nominava un Comitato composto della presidenza della Società Esercenti e Commercianti e dei rappresentanti delle Società aderenti pronte a dare il loro appoggio tanto morale che materiale, con incarico di formulare un programma di festeggiamenti pubblici e di provvedere alla sua attuazione nella prossima stagione balneare.

— **Tribunale Militare.** — Davanti il Tribunale Militare di Genova è comparso ieri il caporale portalettere di questo Distretto, certo Sasso, imputato di appropriazione mediante falsificazione di firme, dell'importo di due vaglia postali diretti a soldati assenti.

L'avvocato fiscale militare chiese la condanna del Sasso a sette anni di reclusione ordinaria, ma il Tribunale, accogliendo le conclusioni della Difesa, rappresentata dall'avv. Galliani, limitò la condanna a undici mesi di reclusione militare.

SENIGALLIA. Ancora della lapide a Pio IX. — A proposito della sostituzione dell'epigrafe sulla lapide apposta alla casa dove nacque Pio IX, aggiungiamo alla notizia già pubblicata questi altri particolari.

Presenziavano la cerimonia tre vescovi, il clero cittadino, il rappresentante del Comitato clericale di Bologna, il sindaco, ecc. Una folla di popolo li circondava, cogli occhi fissi sul panno che velava la scritta. Un concerto cittadino intonava l'inno papale; tutti si scoprono; scende il panno che copriva la lapide, ed agli occhi della folla apparve la seguente scritta:

In questa casa — Nacque — Giovanni Maria Mastai — Che fu Pio IX — Il carnefice di Monti e Tognetti — E del suo ministro — Girolamo Simoncelli.

L'iscrizione era stata fatta, imitando l'altra che essa doveva nascondere, su una striscia di carta bianca e poi incollata fortemente sulla pietra della lapide in modo da coprire la vera scritta. Pareva che per opera magica le lettere si fossero composte a quel modo sotto il panno.

Cessata la prima sorpresa, fu incaricato un muratore di togliere la scritta con una spugna; operazione che durò circa mezz'ora; ed allora soltanto si potè leggere la vera epigrafe, che è la seguente:

A — Pio IX — Che resse il 15 maggio 1794 — Egli accolse — Rese coraggio il secolo cristiano — Nel 1° centenario.

Per chi non lo ricordasse, Girolamo Simoncelli fu ardente patriota senigalliese ed anima del partito rivoluzionario nel 1848-49. Colonnello della guardia civica, condannato a morte, fu fucilato dagli austriaci nel 1849, e poco dopo che ne fu compiuta l'esecuzione Papa Pio IX partiva in grazia.

ALESSANDRIA, 18 (Gazzetta). **Suicidio.** — L'altro giorno in guardia urbana accorreva nella vicinanze del Tanaro certo Pizzorno Bartolomeo, d'anni 67, contadino, il quale aveva ingoiato una forte dose di acido acetico coll'evidente intenzione di darsi la morte. Portato all'ospedale, non valsero le cure prodigategli e ieri moriva in preda agli spasimi.

— **Il cesaricida Sarteric.** — Abbiamo in Alessandria il concittadino Sarteric, il coraggioso conduttore scampato all'attentato di Zoagli, qui recatosi a trovare i congiunti. Porta il braccio sinistro al collo per la grave ferita riportata alle spalle, non ancora cicatrizzata. Prima di lasciare Chiavari venne messo a confronto con un individuo arrestato quale supposto autore del delitto. Ma egli non potè pronunciarsi sulla sua identità. Più che a fissare la faccia del suo assassino, doveva, in quella fatal notte, pensare a schermirsi dai colpi del suo pugnale. Qualcuno in paese aveva sollevato il dubbio che movente del delitto più che il furto fosse stata una vendetta personale. Ma il Sarteric esclude assolutamente una tale ipotesi, non avendo egli mai dato motivi di rancori a chicchessia.

— **Il nuovo direttore delle poste.** — A surrogare lo Soriani viene in Alessandria il cav. Raviola Giuseppe, d'Acqui, proveniente da Novara.

NOVARA, 18 (Gazzetta). **Concorso ippico.** — Si stanno facendo i preparativi pel Concorso ippico che avrà luogo il 21 corr. nel prato della fiera. Detto Concorso, posto sotto il patronato del Conte di Torino, che probabilmente intervenirà alla festa, fu promosso dall'ufficialità del 17° artiglieria e del due squadroni cavalleria di stanza a Novara e promette di avere splendida riuscita. Molti sono i soci e le adesioni pervenuti alla maggiorità del 17° artiglieria.

— **Banca Popolare.** — Essendosi dimessi i sindaci avv. Zacchero e signor Cipollino, stati nell'ultima assemblea nominati sindaci della Banca Popolare, i sindaci rimasti in carica, in base alle disposizioni del Codice di commercio, nominarono in surrogazione dei diminuiscano i signori prof. Pini e cavaliere Perodi. Degna d'essere notata è la nomina di quest'ultimo

dio dal noto *Lago* fu ripescato cadavere, affondato in un alto strato di melma.

VERCELLI, 19 (r.). **Scherma.** — Il nostro giovane e bravo Circolo Scherma si è fatto molto onore a Milano, benchè mancassero alcuni dei suoi più valorosi campioni, qui trattenuti da ragioni personali indipendenti dalla loro volontà. Il suo presidente avvocato Luigi Rezino, chiamato al posto di segretario e relatore della Giuria, ha disimpegnato gli incombenti in modo che tutti ne furono altamente soddisfatti. Il signor ragioniere Luigi Mercatti fu classificato in prima categoria con medaglia d'oro ed ammesso con brillante votazione al *girone*, cui prenderanno parte le migliori lame del torneo. I signori Angelo Trinchero e Ottavio Peretti si guadagnarono due medaglie d'argento il primo — che tira stupendamente di spada con la destra e di scialola con la mancina — ed un'altra pure d'argento il secondo, che ha ricevuto così con fortuna il battesimo del torneo.

— Operai in sciopero. — Si sono messi in sciopero gli operai della tipografia Chiais, successore Guidetti. Si spera in un pronto accomodamento della vertenza.

— Corsa di velocipedi. — Pare che i nostri velocipedisti stiano organizzando un'altra corsa di resistenza su strada, con un percorso doppio delle precedenti, e cioè di 120 chilometri. La cittadinanza prende il più vivo interessamento a queste gare, le quali hanno già servito a rivelare dei nostri bricchettisti dei giovani e forti corridori, i quali potranno tenere in avvenire e con fortuna il campo nelle corse che ora sono divenute tanto di moda.

CUNEO, 18 (Fiat). **La conferenza socialistica.** — Ebbe luogo al Circolo di studi sociali l'annunciata conferenza socialistica. Fu conferenziere il signor S. Colombo. La conferenza si riassume nell'intenzione di combattere le idee esposte dal signor Rinaldi nella sua recente conferenza al Circolo degli Esercenti, ed i voti emanati dal più recente ancora Comizio popolare agrario invocanti il protezionismo doganale sui nostri prodotti agrari. Evito ogni apprezzamento al riguardo. Il conferenziere accennò ad una prossima riunione sociale per deliberare qual linea di condotta dovrà seguire il Circolo nelle prossime elezioni amministrative. Era presente fra gli altri il socio cav. ing. Modesto Soleri, ingegnere provinciale e nostro assessore pei lavori pubblici. Dopo il conferenziere parlarono due soci: l'operaio signor Orsini e l'operaio signor Italunazzo, il quale fece agli intervenuti una lezione di socialismo.

REATI E PENE

Il processo della Banca Industria e Commercio.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 18 maggio.

5 testimoni.

Rusconi Ignazio, proprietario, azionista della Banca. — Aveva — dice — 500 azioni, per una disgrazia. Fece parte del nuovo Consiglio d'amministrazione dopo la moratoria. La Banca era una banda capitanata dal Chiaramella per truffare azionisti e correntisti. Napoli no era la succursale. Di Palomba, in special modo, non può dire altro se non che è debitore della Banca. Il Palomba quando ebbe lo sconto sapeva già di non poter rimborsare la somma.

Giordano avv. Carlo, curatore della fallita Società Italiana per le costruzioni che aveva sede qui e a Napoli. — Sa che il Palomba era amministratore e che aveva un debito verso la Banca, la quale aveva versati per lui i decimi e quindi gliela aveva addebitati in conto corrente. Dice che se le svalutazioni sono provenute in parte dallo sperpero fatto del capitale dagli azionisti, provennero pur anco dalla crisi edilizia che dal 1880 in qua funesta l'Italia.

Cacciglia, — Ex-direttore della Banca Nazionale (sede di Torino), fu nominato liquidatore della Banca Industria e Commercio. I debiti contratti dagli amministratori li ritiene indelicatezza. Non sa niente degli affari di Napoli. Aveva trattato colla Banca Nazionale per salvare i creditori in base al 20 0/0 e la Banca Nazionale aveva accettato. I creditori più arrabbiati non vollero saperne cagionando danno anche agli altri.

Torca. — Dal 1887 in poi fu impiegato alla Società Italiana di costruzioni e imprese, in qualità di assistente ingegnere, cbbanatori dal De Forcade. Non sa di contierressenza di Palomba col De Forcade. Dice che, dopo le operazioni, tutto deve arrabbiarsi al De Forcade. Senti parlare di firme false, ma questa voce non è stata avvalorata.

Aglietti Oscar. — In aspettativa d'impiego. Fu impiegato alla Banca Industria e Commercio: per 6 anni a Torino e poi per 5, dal 1887, a Napoli. I lavori li faceva De Forcade: ignora se ci fossero controversati. Non sa dalla controversia del Palomba col De Forcade, e crede non esistesse per la semplice ragione che il De Forcade e il Palomba non andavano troppo d'accordo. Non sa se il Ferraris abbia avuto le 3 mila lire dal Palomba. Non sa della falsità sulle condotti del Palomba.

Stagliano. — Venne nel 1887 impiegato nella Società di costruzioni e imprese. I lavori furono fatti a *forfait* dal De Forcade, il *forfait* era lauto, ma il De Forcade faceva tutto a suo modo. Non so punto di controversia col Palomba. Si dice, ma non posso affermarlo, che le 15,000 lire da regalare a impiegati del Municipio di Portici siano state divise fra De Forcade e Palomba. « Sa il Castellazzo persona onestissima. Per Ferraris noto vari i giudizi.

Si dà poscia lettura della deposizione di Raffaele Ferraris, segretario del Municipio di Portici: « Non mi vennero — dice — nè date nè promesse le L. 3000 per le operazioni circa le concessioni di terreni, operazioni che non feci mai. »

L'udienza si rinvia quindi a martedì 22 corrente, non essendo citati che per tal giorno i testi di Napoli.

ARTI E SCIENZE

Per un libro.

Ai giorni nostri il desiderio di ricevere o l'avere agli studi scientifici si sono diffusi in ogni campo e noi assistiamo meravigliati ad un progresso sempre maggiore che apre orizzonti a nuove conquiste. Quella attività febbrile si nadica in particolar modo nel dominio delle scienze mediche, le quali in pochi anni col sorgere delle dottrine batteriologiche hanno subito una notevole evoluzione nei criteri che guidano allo studio ed alla cura delle malattie.

L'analisi minuta e successiva va rivelando a noi o la critica fatti e dottrine, modifica, evolve, scalza vecchie teorie e prepara la via ad ipotesi nuove saventi suscettibili di utili applicazioni. In questo risveglio di studi nell'opera di riforma che vi tien dietro ogni lavoratore coscienzioso porta per quanto lontanamente il suo contributo e dalla somma degli sforzi di molti nascono accordi improvvisi, si delineano concetti, vedute che guidano ingegni più poderosi ad ulteriori scoperte. Così progrediscono la scienza. Ma il lavoro collettivo riesce più difficile pel turbine di pubblicazioni che incalza senza posa, rende necessario rivista che riassumano; utili congressi in cui voci lontane diverse per lingua si fondono in una comunanza di idee, di aspirazioni, di propositi.

L'Italia che nel campo della medicina ha le più splendide tradizioni, non rimane estranea al movimento innovatore e tiene alto il prestigio rivaleggiando nelle nazioni che si contendono il primato nella nobile gara. Però la scienza medica italiana, che pure è riuscita ad affermarsi solennemente e ad acquistare plauso e simpatia fra gli stranieri, come la prova il recente Congresso di Roma, e che conta numerosi e valenti cultori, sarebbe meglio apprezzata nei suoi particolari se importanti lavori non fossero dispersi in un numero enormante di giornali poco conosciuti dove passano talora inosservati.

Ad ovviare a questo inconveniente ed a rendere facile la ricerca agli studiosi, il prof. Piero Giacosa, della nostra Università, coadiuvato da distinti collaboratori, ha intrapreso la pubblicazione periodica di una bibliografia medica che riassumma ogni anno in un volume i lavori originali di autori italiani. Or sono pochi giorni la solerte casa editrice L. Roux e C. ha pubblicato il 2° volume di questa bibliografia relativa al 1892 (1). Vi si trovano classificati a seconda dei diversi rami speciali (fisiologia, chimica biologica, farmacologia, ecc.) e dei singoli argomenti i titoli dei lavori con un sunto preciso per i più importanti e l'indicazione esatta delle fonti a cui si può risalire per maggiori dettagli. Il libro è quindi utilissimo per quanti si interessano di questi studii perchè rappresenta la somma delle più recenti ricerche, riflette tutte le tendenze, i problemi della medicina moderna.

Anche prescindendo dalla sua utilità pratica, l'opera del Giacosa merita di essere segnalata perchè concorre in larga misura a divulgare ed a far conoscere come e quanto in Italia si lavori. E veramente si prova un senso di compiacenza nel vederci raccolte oltre ad 900 memorie tanto più pregevoli in quanto sono originali o frutto dell'attività di un nuovo polo. Le cognizioni più diverse trovano posto in bell'ordine, le une accanto alle altre o si mescolano insieme nomi di maestri provetti con quelli di giovani che mirano i primi passi quasi a significare l'armonia di sforzi che deve riunire tutti allo scopo di promuovere il progresso della scienza.

È raccomandabile specialmente ai giovani perchè leggendola vi attingano larghezza di cognizioni, evitamento ad amore di ricerca e per molte emulazione siano indotti a rinforzare le schiere dei lavoratori operosi e ad accrescere col contributo dei loro studi le edizioni degli anni avvenire.

Dott. FERDINANDO BATTISTINI.

(1) P. Giacosa, *Il Bibliografia Medica Italiana dei lavori inediti nell'anno 1892*. — L. Roux e C., editori.

Paolo Bourget fra gl'Immortali.

PARIGI (N.s.) 18 (*ore 16,5*). L'annuncio che Henri Roussaye rinunzia definitivamente alla sua candidatura all'Accademia per il seggio di Maxime du Camp di fronte a quella di Paul Bourget produsse ottima impressione in questi Circoli letterari. Il successo del Bourget all'elezione del 31 maggio si ritiene ormai assicurato, malgrado che mantengano ancora la loro candidatura Deschanel, Jean Aicard ed Emilio Zola. Quest'ultimo, seguendo la sua tattica di presentarsi a tutti i seggi vacanti, dichiarò già di presentarsi anche per la successione di Taine, per la quale avrà concorrenti Albert Sorel e Montegut.

Le elezioni artistiche si terranno, come sappiamo, il giorno di domani, 20 corrente, nella sala della R. Accademia Albertina di Belle Arti. L'assemblea delle sezioni d'arte riunite nell'adunanza di ieri votava la lista dei suoi candidati per le elezioni della Giunta superiore di Belle Arti nelle persone dei signori Calderini e Mazioli, pittori; Calandra e Fontecchiotti, scultori; Baillo e Beltrami, architetti.

Il pittore Giacomo Grosso è stato eletto dall'on. Baccelli a far parte della Commissione incaricata di scegliere e proporre al Ministero della pubblica istruzione le opere da acquistarsi per la Galleria di arte moderna alla Mostra di Belle Arti di Milano. Il Grosso ha accettato l'onorifico incarico ed è partito per Milano per compiere il suo mandato.

L'inaugurazione di un busto a Pedrotti. — Rammentiamo che domenica 20, alle ore 14,30, nel nostro Liceo Musicale si inaugurerà il busto al compianto maestro Pedrotti, sulla quale cerimonia abbiamo già intrattenuto il lettore.

Abbiamo sott'occhio il programma della funzione, che è il seguente:

Commemorazione del maestro Carlo Pedrotti (parole del vice-preside del Liceo comm. Arcozzi-Masino).
Esercitazione degli allievi del Liceo:
1° O. Pedrotti — Sinfonia a grande orchestra dell'opera *Il Favorito*.
2° Id. — Melodia per archi ed arpa.
3° Id. — Aria per soprano nell'opera *Isabella d'Aragona* (signorina A. Bianco, allieva licenziata, sig.ra signora Fricci).
4° Id. — Coro nell'opera *Isabella d'Aragona*.
5° Id. — Ouverture a grande orchestra.

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo va in scena il *Trovatore* con i seguenti artisti: sig. Medini, (*Conte di Luna*), signora Callery (*Leonora*), signor Gambardella (*Manrico*), signora Facli (*Ulrica*).

Premiazione e saggio musicale. — Domattina, alle ore 9, nella sala Marchisio avrà luogo la premiazione delle alunne dell'Istituto Bertola. Essendo questa la prima premiazione dacchè l'Istituto fu aperto, verranno distribuite medaglie di ricordo alle signorine che prima vi furono inscritte e vi compiemno gli studi, ed attestati di premio per gli anni scolastici dal 1891 al 1893. Dalle alunne saranno cantati due cori ed una romanza ed eseguiti parecchi pezzi per pianoforte. Il prof. G. C. Molineri dirà alcune parole d'occasione trattando della *Fanciulla italiana*.

Arena Torinese. — Domani di giorno (alle 14,30) all'Arena la Compagnia Filodrammatica Italiana rappresenterà il dramma *Nanà* di Zola e Busnach.

È questo per la Compagnia diretta dal sig. Pietro Rossi una novità.

Accademia di canto corale Stefano Tempia. — La sera di lunedì, 21 corrente, alle 21, nella sala Vincenzo Troya, avrà luogo il 108° saggio dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia, diretta dal maestro Delfino Thermignon. Il programma comprende pezzi di Mendelssohn, di Pedrotti, di Belzoni, di Asioli, di Bellardi, di Thermignon.

Accademia Filodrammatica. — A quest'Accademia (via Pietro Micca, 22) questa sera trattenimento con *Decelleria Eustacia* e *Le birichin di Turin*.

Domani sera altro trattenimento con *Maritiamo la sinnora*, *... je l'ha un pieun non crole*. Dopo i due spettacoli danze famigliari.

Società Gustavo Modena. — Domani e dopo domani la Società famigliare di mutuo soccorso Gustavo Modena darà la festa inaugurale della villa a Val Salice, N. 106.

Il programma della festa è variatissimo: comprende ballo, banco di beneficenza, un saggio di ginnastica, rottura di pignatte, gara al bersaglio, corsa nel sacco, illuminazione fantastica, ecc., ecc.

Istituto superiore femminile Bertola. — Nella sala Marchisio domani, alle 9, ha luogo la premiazione delle alunne dell'Istituto superiore Bertola non un saggio di canto e musica ed un discorso del professore G. C. Molineri sulla *Fanciulla italiana*.

Palestra Ristori. — Stasera, alle 20 1/2, esperimento drammatico e musicale con *La descrizione della battaglia di San Martino* del Berzezio, *Silvia* e *Silvia, Ordinanza*, *Leggi birbone* e intermezzi musicali.

Teatri di luoghi. — Ci scrivono da Moncalvo che a quel teatro Sociale vi ha scelto spettacolo per l'occasione della festa patronale. La Compagnia E. Migliara vi desse la *Favorita*, che ottenne il pieno gradimento del pubblico. Si distinsero in essa le signorine Anna Flora e Nina Wimberg, il baritono Francesco Talamanca, il tenore Bogino ed il basso Enrico Migliara. Dopo la *Favorita* si ebbe *Don Pasquale*, che procurò applausi al signor Firmino Migliara, alla signorina Henry L a, al Talamanca e al Bogino.

Una nuova pianta di Torino, colla guida delle tramvie, formato tascabile, fu testè pubblicata dalla litografia R. Marchisio e F. È un bel lavoro come disegno e come esecuzione: stampata a diversi colori, nitidissima, contiene molte utili indicazioni, riproduce le principali vedute della città e nel suo verso ha una bella carta dei dintorni di Torino. Si vende al ribassissimo prezzo di 50 centesimi presso la Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

La Carità del sabato. — La carità sempre nesauribile offre anche stavolta argomento di lode in questa rubrica, sorretta unicamente dalla filantropia dei nostri amici lettori. In settimana furono varie le oblazioni inviate al nostro ufficio e questi tutte informate allo stesso sentimento di pietà che le mosse. Prima i bravi allievi ingegneri del primo corso d'applicazione alla Scuola del Valentino, i quali, in una loro escursione, ricordandosi dei poveri di Torino, destinarono il residuo spesa di un banchetto campestre alla *Carità del sabato*. Poi una signora per grazia ricevuta ci fece pervenire L. 10. Un'offerta ci venne pure spedita in memoria di una cara estinta nel dì del suo onomastico; la signora E. C. ci consegnò pure L. 15 pei più bisognosi, e finalmente un generoso signore che si firma A. B. ci fa tenere per posta la eggegia somma di L. 50.

La spontaneità di questi atti generosi e gentili non ha bisogno di altre parole per essere caratterizzata, e noi siamo lieti di poterli segnalare alla pubblica riconoscenza.

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

P. C. in memoria della povera e cara estinta Emma nel dì del suo onomastico, L. 10 — Allievi ingegneri primo corso Scuola d'applicazione al Valentino, Avanzo di banchetto campestre, L. 10 25 — P. A., L. 5 — *Grazie!*... L. 10 — A. B., L. 50 = Signora B. O., L. 15 — Pinela, L. 5 — Totale L. 105 25.

Ora raccomandiamo:

2027. — Un padre di famiglia, da oltre nove mesi disoccupato, con moglie e cinque bambini nella miseria per mancanza di mezzi e di lavoro e colla prospettiva di essere messo sul lastrico dal padrone di casa.

2028. — Un signore decaduto senza beni di fortuna e senza impiego, con tre bambini, di cui uno nato appena da pochi giorni.

2029. — Una donna inferma col marito all'ospedale e tre figliuoli in tenera età nella più squallida miseria.

2030. — Una signora decaduta col marito incapace al lavoro e due figliuoli nelle più gravi angustie.

2031. — Una vedova con quattro bambini senza mezzi e senza risorse.

2032. — Una donna col marito da tempo infermo e tre bambini, priva d'appoggio.

2033. — Una donna col marito senza lavoro e quattro teneri figli nell'estremo bisogno.

2034. — Una donna col marito infermo e sette figli, di cui il maggiore senza lavoro.

2035. — Una donna inferma, abbandonata dal marito, che pare per l'America e lasciò l'infelice con tre figli nella più squallida miseria.

2036. — Una povera vedova malaticcia, con due figli, di cui uno disoccupato, in critiche circostanze.

Una principessa Letitia all'Istituto pei rachitici. — Mercoledì S. A. R. la Maria Letizia duchessa d'Aosta visitava l'Istituto pei rachitici. L'ottima Principessa, accolta dai componenti la Direzione e dal Comitato delle signore ispettrici, visitava minutamente l'Istituto, soffermandosi circa due ore ad esaminando la sua vita soddisfacente a cui loro che l'accompagnavano e più specialmente al presidente signor barone Alberto Gamba e al medico primario cav. prof. Oliva, che le dissero, nei vari riparti in cui si divide l'Opera pia, la più particolareggiate informazioni. La visita della buona Principessa lasciò in tutti quei 200 bambini ricoverati memoria.

Un duplice festa scolastica ebbe luogo ieri l'altro nelle sale e nel giardino della palazzina N. 32 in via dell'Assietta, dove l'Istituto femminile Monti e Alby trasporterà il prossimo autunno la sua nuova sede. Il ridente sito, nascosto in una plaga di giardini verdeggianti e profumati, era giovedì animato da una folla di eleganti signore ed invitati, di alunni ed alunne e di qualche egregio personaggio che onorava della sua presenza la premiazione agli allievi e l'inaugurazione della nuova sede.

La cronaca registra molti successi musicali di piccole e grandi allieve; degna di nota e dei calorosi battimani specialmente l'esecuzione della *Tarantella* dell'Ilara e la sinfonia del *Tannhäuser* di Wagner, le cui esecutrici fecero onore alla loro direttrice e maestra signora Monti.

Il prof. Novara, dell'Istituto, tenne un applaudito discorso, e una schiera di graziosi bambini allietò colle loro gentili vocine e coi loro saggi ginnastici i convitati, che, sparsi nelle sale e nel giardino, presentavano un aspetto variopinto ed elegante.

La premiazione si fece fra i più spontanei e rinnovati applausi.

Le direttrici e le maestre del simpatico Istituto ebbero le più meritate congratulazioni per la loro coraggiosa iniziativa e per l'educazione seria, famigliare e cordiale ch'esse sanno dare ai loro allievi.

BALBO, o. 21 1/2: *Il Trovatore*, opera.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Povera mamma* e *la Mamma assassina*, dramma; *La gran via*, operetta.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 35). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Mac-Andrew, duettisti francesi. Compagnia eccentrica Rigoli, Jäger, Cavalieri e Kerab, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 20 maggio.* Banda civica, dalle 17 alle 19, sulla piazza del Re, Regate Nazionali.

Corpo di musica del 61° reggimento sul corso Duca di Genova dalle ore 17 1/2 alle 19 1/2, col seguente programma:

1. Marcia — 2. *Ouverture Le roi l'a dit*, Delibes — 3. Finale 1° *Africano*, Meyerbeer — 4. Valzer *Fiori Sardi*, Battista — 5. Atto 2° *Faust*, Gounod — 6. Marcia *Ai Torneanti*, Fossati.

Corpo di musica militare, dalle 16 alle 18, nel giardino della Cittadella, Esposizione Orticola.

Musica della Società Generale degli Operai, dalle ore 15 alle 18,30, al *Caffè-chalet* del Valentino, col seguente programma:

1. Marcia *Canes*, Cappari — 2. Mazurka *La regata Astrua* — 3. Sinfonia *L'abbandono*, Falavigna — 4. Valzer *Scandicci*, Strauss — 5. Concerto per clarino sulla *Sonnambula* — 6. Valzer *Italia Meridionale*, Lippolis — 7. *Les Cloches de Corneville*, Planquette — 8. Polka.

N. B. In tutti i giorni dal 20 al 27 corr. inclusivo, all'Esposizione Orticola, nel giardino della Cittadella, vi sarà concerto musicale dalle ore 15 alle 18.

Una digestione in Questura. — Ieri sera Romano Luigi, d'anni 52, disegnatore disoccupato, andò alla trattoria di Mipetto Michele, in via Baretti, N. 2, si fece servire da mangiare e da bere per l'ammontare di L. 1 55, poscia dichiarò all'esercente che non aveva danari per potergli pagare. L'esercente non si contentò di questa franca dichiarazione, e chiamate due guardie le fece accompagnare alla Questura, dove si fermò a digerire la colazione....

Bella cleverania. — Il signor Cavaliere Pietro rinvenne un braccialetto d'oro e lo consegnò ad un brigadiere delle guardie municipali. — La signora Wooldrige Linda rinvenne una piccola somma in biglietti, che consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Sott'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo. — Questa sera seduta ordinaria del mese colla lettura dei rendiconti ed insediamento del nuovo Consiglio.

Circolo Monregalese. — La festa di chiusura dei festeggiamenti invernali al Club Monregalese ha luogo *questa sera*, e non domenica, come annunziava il comunicato che ieri abbiamo pubblicato.

Carabinieri Reali in congedo (via dell'Ospedale, N. 4 bis). — Stasera assemblea alle 20,30 per la discussione dell'ordine del giorno esposto nel locale sociale.

Società Operai Armaiuoli. — Stasera votazione per la nomina dei magazzinieri sociali; indi dalle 18 alle 21 scrutinio e proclamazione del socio eletto.

STATO CIVILE. — Torino, 18 maggio 1894.

NASCITE: 17: cioè maschi 8, femmine 11.

MORTI: Gianazza Giov. Battista, d'anni 74, di Cervasio d'Alba, negoziante, via Belvedere, 9.

Duano Bartolomeo, id. 31, di Torino, operaio in lane, stradale di Lanzo, 294.

Daniliano Delfina n. Gamacchio, id. 38, di Torino.

Boetto Francesco, id. 59, di Cavour, bracciante.

Manassero Dionisio, id. 15, di Torino, litografo.

Russolotto Antonietta T., id. 10, di Torino, scolara.

Priani (?), id. 25, di Livorno Tresana, guardia di città.

Bertel Cesare, id. 70, di Torino, negoziante.

Barbero M. n. Scaglinda, id. 25, di S. Marzano Oliveto.

Più 8 minori d'anni 0.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Sabato, 19 maggio.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *La zia di Carlo*, commedia.

ALFIERI, o. 20 3/4: *I Pugliesi*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.

BALBO, o. 21 1/2: *Il Trovatore*, opera.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *Povera mamma* e *la Mamma assassina*, dramma; *La gran via*, operetta.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 35). Dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Mac-Andrew, duettisti francesi. Compagnia eccentrica Rigoli, Jäger, Cavalieri e Kerab, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 20 maggio.* Banda civica, dalle 17 alle 19, sulla piazza del Re, Regate Nazionali.

Corpo di musica del 61° reggimento sul corso Duca di Genova dalle ore 17 1/2 alle 19 1/2, col seguente programma:

1. Marcia — 2. *Ouverture Le roi l'a dit*, Delibes — 3. Finale 1° *Africano*, Meyerbeer — 4. Valzer *Fiori Sardi*, Battista — 5. Atto 2° *Faust*, Gounod — 6. Marcia *Ai Torneanti*, Fossati.

Corpo di musica militare, dalle 16 alle 18, nel giardino della Cittadella, Esposizione Orticola.

Musica della Società Generale degli Operai, dalle ore 15 alle 18,30, al *Caffè-chalet* del Valentino, col seguente programma:

1. Marcia *Canes*, Cappari — 2. Mazurka *La regata Astrua* — 3. Sinfonia *L'abbandono*, Falavigna — 4. Valzer *Scandicci*, Strauss — 5. Concerto per clarino sulla *Sonnambula* — 6. Valzer *Italia Meridionale*, Lippolis — 7. *Les Cloches de Corneville*, Planquette — 8. Polka.

N. B. In tutti i giorni dal 20 al 27 corr. inclusivo, all'Esposizione Orticola, nel giardino della Cittadella, vi sarà concerto musicale dalle ore 15 alle 18.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'Estrema Sinistra si prepara alla lotta.

Il banchetto al generale Morra.

19, ore 9,10.

Iersera si riunirono i deputati dell'Estrema Sinistra presenti in Roma. L'adunanza era presieduta dall'onorevole Cavallotti. Venne deliberato un ordine del giorno in cui è detto che, vista la gravità del momento e l'importanza delle imminenti discussioni parlamentari, s'invitano tutti i colleghi del partito a trovarsi presenti in Roma.

— L'onorevole Cavallotti ha presentato alla Camera un'interrogazione circa il banchetto dato al generale Morra di Lavriano in Palermo.

Un'aggressione nel Viterbese.

19, ore 0,10.

Scrivono al *Messaggero* da Toscanella, presso Viterbo: « Mentre i possidenti Lucattini e Maiconelli traversavano la campagna, un individuo mascherato ed armato sbucò sulla via e li obbligò a consegnare quanto avevano addosso; indi scomparve. Finora rinscirono vane le ricerche fatte per rintracciarlo. »

Una rivista fatta dalla Regina Vittoria.

In attesa dell'esecuzione di Henry.

PARIGI (*N.g.*) 19 (*ore 9,10*). Telegrammi da Londra recano che la Regina Vittoria, accompagnata dal principe di Galles e dal duca di Connaught, passò ieri in rivista la guarnigione di Aldershot, il più vasto campo militare inglese.

Assisteranno alla rivista anche parecchi ambasciatori.

— Anche stamane nei dintorni della piazza della Roccketta hanno stazionato i soliti *habitués* di esecuzioni capitali in attesa che fosse giustiziato Henry. La piazza era però tenuta sgombra da numerosi agenti.

Si ritiene probabile che Henry sia ghigliottinato lunedì, non mancando, per interrotta tradizione, cose sapete, giustiziare in domenica.

Trionfo a bordo della « Stromboli ».

ATENE (*N.g.*) 19. Trionfo ovazioni a ringraziare il capitano della nave italiana *Stromboli* per soccorsi arrecati alle vittime del terremoto.

Gravi confusioni di anarchici in Ispagna.

MADRID (*N.g.*) 18. Il Consiglio superiore di guerra pronunciò la sentenza contro gli anarchici di Barcellona. Sei sono condannati a morte, quattro ai lavori a vita.

Colpo relativo a Rio Janeiro.

LISBONA (*N.g.*) 19. Navi da Rio Janeiro che nessun conflitto è colà accaduto fra portoghesi e brasiliani, ma gli animi sono eccitatissimi.

La situazione si aggrava nell'Argentina.

LONDRA (*N.g.*) 19. Il *Times* ha da Buenos-Ayres che la situazione politica si aggrava.

Spaventevole uragano a Michigan.

NEW-YORK (*N.g.*) 19. Un uragano spaventevole imperversa a Michigan. Numerosi naufragi.

Borsa Ufficiale.

19 maggio.

Rendita cons. netto d'ufficio **87 30.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 65 — 111 75 —	— — — —
Svizzera — 4	111 55 — 111 85 —	— — — —
Londra — 3	28 12 — 28 14 —	— — — —
Id. lungo —	— — — — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 85 — 137 75 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 maggio. — Grande nullità.

I prezzi sono poco variati da ieri, e quel poco di miglioramento avvenne a buona tendenza.

Il cambio scimbia disposto unicamente all'indulgenza e stamane si ritira a 111 70, rimanendo offerto su tal prezzo.

Intanto a Roma coi mille stenti vanno sfilando faticosamente gli articoli del bilancio della guerra e passano stiracchiati con meschine votazioni ai quali non rubando un tempo prezioso ed allontanando il sospirati provvedimenti finanziari dalla discussione tanto attesa e necessaria.

Rendita per contanti 87 25, 87 27 1/2.
Rendita per fine corr. 87 25, 87 26 1/4.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	800	—	815	—	
Ferr. Mer.	502	50	—	—	
Ferr. Med.	441	—	—	—	
C. Mob.	152	—	180	—	
Torino	175	—	174	—	
Ind.	150	—	—	—	
B. S.	34	—	—	—	
Cartiera It.	386	—	—	—	

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rambre	109	—	
AZIONI			
Banca d'Italia	790	—	
Banca di Torino	172	—	
Banca Tiberina	8	—	
Banca di Vercelli	20	—	
Banco Sconto Sete	81	—	
Credito Mob. Ital.	131	—	
Credito Industriale	105	—	
Credito Meridi.	0	—	
Id. Credito Ligure	—	—	
Comp. Fond. It. (Ed.)	2	—	
Ferrovie Meridion.	301	—	
Id. Strade Ferr. Sarde/ineSardegna	250	—	
Id. Is. Ferr. Stenle	355	—	
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150	—	
Idem (bollate)		—	
Ferrovie Biella	415	—	
S. F. Pinerolo (1ª em.)	330	—	
Idem (2ª emissione	290	—	
Soc. Torin. Tramvie			
Ferr. serm (1ª em.)	280	—	
Idem (2ª emiss.)	250	—	
M. Lanz-Borgaretto	200	—	
Soc. Cartiera Ital.	282	—	
Soc. Ital. Gas	965	—	
S. Cons. Gas Luce	200	—	
S. Acqua pot. Tor.	500	—	
S. O. Imm. Agric.	20	—	
Soc. Calci Canale	71	—	
Soc. Cassa Sovv. Imprese Genova	100	—	
Soc. Lavori Pubbl.	30	—	
Id. Esport. Agric. Cirrio Torino (Nuova)	10	—	
Id. Risan. e Costr.	260	—	
Id. Id. Elettr. Creto	485	—	
Id Offic. Savigliano	300	—	
Id. Ind. S. Teodosio	20	—	
Id. Cotun. Novarese	—	—	
Id. Cartiere Merid.	100	—	
OBBLIGAZIONI			
Canali Cavour	503	—	
Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	360	—	
Ferrovie Romane	270	—	
Id. Meridionali	297	—	
Id. Sarde (Serie A)	293	—	
Id. Id. (Serie B)	280	—	
Id. Id. (1879)	278	—	
Id. Vittorio Eman.	279	—	
Id. Savona	292	—	
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	273	—	
Id. Soc. Sardegna	303	—	
Ferr. Cuneo (3ª em.)	310	—	
Strade fer. Tirrene	415	—	
Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	419	—	
Società An. Tramvie Veronesi 4 1/2	499	—	
Imm. Napoli 5 0/0	—	—	
Prestito prov. Aless.	305	—	
Id. id. di Salerno	410	—	
Id. id. di Torino	492	—	
Prest. Roma 5 0/0 (oro)	—	—	
Provine. Reggio C.	105	—	
CARTELLE			
Fondiaria S. Paolo 5	504	—	
Id. Id. 4 1/2	488	—	
Id. Banco Napoli 5	415	—	
Id. Banca d'It. 4	471	—	
Id. Id. Id. 4 1/2	481	—	

Borsa di Parigi *del* 18 *maggio.*

	Agenzia Havas	Chiusura
Consolidato Italiano	78 20	78 20
» Francese 3 0/0	101 07	100 10
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 02
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 12	107 25
Rendita Inglese	— —	100 80
» Spagnuola	64 78	64 3/8
» Turco Nuova	24 27	25 13
» Egiziano 6 0/0	515 —	516 —
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	213 —
» Meridionali Azioni	683 —	682 —
Banca di Francia	— —	—
Canale di Suez	— —	2683 —
Id. di Panama	— —	19 —
Obbligazioni Russe	89 50	89 25

Città di Carmagnola

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.
Mercato del 18 maggio 1894
Miria 250 da cent. 75 a l. 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio*		17	18
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	29 —	28 30
» — per giugno	»	29 40	28 90
» — per luglio-agosto	»	30 —	29 30
» — pei 4 mesi ultimi	»	30 75	30 10
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	31 —	30 25
» raffinato id.	»	104 50	104 50
Mercato debole.			
Zucchero bianco N. 3 pel corrente		32 30	31 80
» a 4 mesi da ottobre		31 50	31 10
Mercato debole.			
LIVERPOOL — *Feste.*			
MANCHESTER *(sera) maggio*			18
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato con buona domanda.			
HAVRE *(sera) maggio*		17	18
Cotoni — Vendite Balle N.		2,400	2,400
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite Sacchi N.		4,000	9,000
Mercato sostenuto.			
MARSIGLIA *(sera) maggio*		17	18
Frumenti — Importazione quintali		26,000	30,301
Vendite		40,000	15,000
Mercato calmo.			
Mercato di NEW-YORK		17	18
Cambio su Londra	D	4

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Levatrice Aghina
Pensione da L. 30 mensili.
Via Lagrange, n. 15, Torino.
C 1931

Signore cerca **CAMERA MOBILIATA** al prezzo di circa L. 20, possibilmente stessa signora sola. Offerte 2031, Haasenstein e Vogler, TORINO. 1950 P

I sottoscritti
rendono noto al pubblico che essendosi divisi dal commercio che esercitavano in comunione sotto la Ditta **Toja Fratelli**, a partire dal giorno **12 corrente** firmeranno ognuno per conto proprio, ed il Giuseppe di Perrero resta incaricato del disbrigo degli affari.
Toja Giuseppe e Matteo
c 1918 *Fratelli.*

CERES (Procaria).
VELA [illegible] il nuovo ed unico preservativo completamente ammobigliare, cortinato e giardino. Massima [illegible] per il servizio delle camere. — Rivolgersi al portiere [illegible] Valentino, n. 11.

Giaveno.
[illegible] per campagna **tre camere** 7 e 10 camere con [illegible]. — Da ROLANDO, via Santa Teresa, n. 12, piano 1°.
C 1926

Villa in Orbassano
da vendere o da affittare con spazioso giardino e frutteto. — Rivolgersi **Torino** al portinaio corso Stupinigi, 31, oppure **Orbassano** all'Albergo dell'Angelo.
1951

Alloggio
di 7 camere e cucina, 3° piano, affittasi per 1° luglio, via Vanchiglia, 11 gas, acqua potabile, tramvia. C 1900

Da affittare
Alloggio [illegible] ammobiliato con 2 camere, acqua gas, vista sulla piazza Vittorio. — Scrivere per informazioni Cassetta 6, Haasenstein e Vogler. TORINO.
C 1895

Via Urbano Rattazzi, 5:
Cercasi [illegible] in parte [illegible] un scrittoio [illegible] Torino per 1° luglio.
C 1887

Autorizzato in quella della Direzione generale di Sanità presso il Ministero dell'interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in grazia ed in forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.
Domandarlo in tutte le farmacie, droghierie, ecc., del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1967 M

Impiego
per [illegible] si dispone di lire 2000, [illegible] avviata e [illegible] — Rivolgere N. [illegible] Torino, Torino.
C 1909

Per i ragazzi che stan corti.
Grande assortimento di *Bastini inglesi*, i migliori regolatori del corpo, sono forte ricordo, eliminano [illegible] per gli obesi. Speciale [illegible] *Cinti erniari, Cotze elastiche, Pettenelle, Clisopompe* ecc. ecc.
Savoia e Tocco, via Lagrange, n. 30, Torino. 1711

Asinello
[illegible] vendesi in [illegible] - Via [illegible] 26, dal portinaio.
1941

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
Deposito in **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, grossista, via Chiabrera, 29 — *R. Buchee* — *P. Zopponi*, droghiere, via Massini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *U. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Cuniugi Busso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 21 — *Gondolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 16 — *M. Rocca*, profum., via Santa Teresa, 12 — *O. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Riccio e Gerc.* via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Torelli*, via Roma, 13.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
M 2

Levatrice ADRIATA C. [illegible] pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure [illegible], massima segretezza. — Via Barolo, 2, piano 2°, Torino.
C 1934

Guadagno
sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 58

Vendesi
splendido **Biardo** vecchio *disposizione*. — Scriv. U. M., posta, Torino.
C 1907

THE
della Casa HESSNER.
via Cavour, n. 10. 1561

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Aurora 105. Fare possibile. Pregoti passare posta centrale ultima lettera tue indirizzo.
C 1926 **Sieglro.**

Fior di Magliette. Può ritornare [illegible] ... A te sola ho consacrata [illegible] mia, a te ho [illegible] cuore e vita. — Tu mi leggi nel mio cuore più triste del [illegible] il conforto della tua parola, sia pure. Ti adorerò sempre col mezzo [illegible] il tuo [illegible] non [illegible] perdonarti.
C 1935

Cuba! Leggerai [illegible] Comunicazione [illegible] alimentazione! Scrivi Amami! Dispensa! Terra! Posta, Torino.
C 1928

SORGENTE MINERALE DI TORINO
Alcalino Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gandolfi** Madonna del Pilone, **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. 15 - Mensile L. 5. — Biglietto d'ingresso cent. 75. 1978

Acqua di Fiori d'Arancio
F. BENSA di NIZZA
Senza rivale per lavare e come aromatico di profumo; calmante, tonico, digestivo e indispensabile per profumare pasticcerie, sciroppi, creme, thè, ecc.
Bocetta grande L. 2,25 per la L. 1,50.
In vendita presso i principali droghieri della Città e Provincia.
Deposito generale **D. MONDO** via Ospedale, 7 TORINO
1896

DA AFFITTARSI nella casa d'angolo via Po e via Accademia Albertina, **alloggio signorile**, consistente, al 3° piano, di 18 vani. — **Camere unite o separate al 5° piano.** 1947

Oggi e giorni successivi
Grande incanto Mobili d'appartamento
Torino - Via Po, n. 23, piano nobile. 1915

INCANTO MOBILI.
Il perito sottoscritto, dal ministero del notaio cav. MARTINI, procederà nel giorno di **lunedì prossimo, 23 corrente**, ore solite, nell'alloggio sito in Torino, via Principe Amedeo, n. 2, piano 1°, all'**incanto** degli **effetti mobili, oggetti d'oro e brillanti** esistenti nell'eredità della defunta sig.ª *Maddalena Falchero* già vedova *Cello*.
1934 Rag. L. DONATO.

INCANTO DEFINITIVO.
Il notaio sottoscritto notifica che alle **2 del 14 prossimo giugno**, nel suo studio via Botero, n. 19, procederà all'**incanto definitivo** sul prezzo aumentato di L. **54,021 45**, ed alle altre condizioni di cui in relativo bando, di grandioso **Palazzo in Saluzzo**, via San Giovanni e Santa Chiara, di **fabbricati, terreni, giardino, parco inglese e vigna** di ettari 3,05,51, attualmente con ragguardevoli **mobili e mobilio**, di competenza dell'eredità beneficiata del conte ALESSANDRO DI SORDEVOLO.
Torino, 10 maggio 1894.
1938 G. CASSINIS, not. ed.

Signore!
Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?
Rivolgetevi dal coiffeur
CALIGARIS
VIA LAGRANGE, NUM. 1
e rimarrete soddisfatte.
Ultimo perfezionamento.

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toilette
Ceramiche artistiche
articoli di fantasia per ornamenti.
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
L'unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica Christofle e C.ie di Parigi, premiata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 511

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, dà loro forza e vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Facsimile sotto ogni bottiglia. Bottiglia L. 5 - Per posta L. 5,80.
Deposito e vendita in **Torino** *alla farmacia del Dott.* **Borgio, via Barbaroux, 11** — *Bottiglia L. 3; franco in provincia L. 3,80 e da Giacintuzzi, Paulucci, Foglino, Perlo, Terreno. Dai Profumieri Dorbec, Corticone, Corticone, Cornaglia, Calligaris, Mantia, Turelli, Zanetti, G. Legnazzi e* **Genova** *Bonzagni* **Milano** *Mercanti* **Roma** *Ricci e Mateucci e Mariani* **Napoli** *Lancellotti* **Nizza** *Paul Thorion, pharmacien.*
12

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, rue Furstenberg, **Parigi.** 1931 V
Ai Medici coraggiosi che, riconoscendo il [illegible] del primario metodo medicinale d'Europa, Guarisce radicalmente in pochi giorni, anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **2,50** il flacone. *Esigere la firma di E. Emery.* — **Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Bode* via delle Mitratte, palazzo Schirra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — **Torino,** farm. *Schiapparelli e Turigo*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

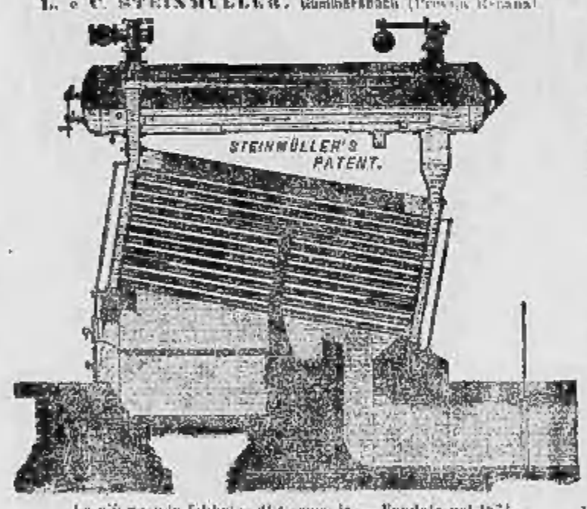
BOCCIE DA GIUOCO
[illegible] d'America — Il suo radica — Legno Santo ed Olivo, [illegible] lo spedisce a prezzi mai praticati dalla Torneria a vapore **GIOVA**, corso Vitt. Eman. II, n. 19, *TORINO.* 1956

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di B. MASSIMINO, via Cavour, n. 17 - TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia e da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**
Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia***, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino e villeggiatura.***
Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati,** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento. Negozio e Banco, sia per città che per le provincie.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione).
401

NATALE LANGE
Via Juvara, 16 - TORINO - (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Pastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta.
1939

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER
ATTENTATI DI 18 ANNI DI SERVIZIO
Furono eseguiti **impianti** di 2000 a 8000 mq. di superficie di riscaldamento.
Concessionari:
Per l'Inghilterra **GALLOWAYS-LIMITED**, Manchester
» la Russia **BORMANN SZWEDE e C.**, Varsavia
» l'Ungheria **JOSEF RISELE**, Budapest.
L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Provincia Renana)



Interamente costrutta in ferro lucinato.
Interamente costrutta in ferro lucinato.
La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. II 1257 X
Delegato in Italia: Ing. **ROLANDO REMY** — *Corso Oporto, 37, Torino.*

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di principi) e con tutti i migliori sudoriferi, scuote così l'unico rigeneratore della massa del sangue, scacciandone nel tempo stesso, cagioni globulari o periodici, tanto più se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia grande L. 9, mezza L. 5. Bottiglia piccola L. 30, mezza L. 6. Per due bottiglie a mezzo L. 16, al seguente L. 28. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 5 (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*), Torino. 1985

CITTÀ DI TORINO
La Giunta municipale in attesa dei definitivi provvedimenti finanziari del Governo ha deliberato di ritardare la **seconda emissione** delle Obbligazioni del prestito in corso, e per intanto ha stabilito di emettere una nuova serie di **Buoni di cassa** coll'interesse **netto d'ogni spesa ed imposta del 3 25 0/0** scadenza **a sei mesi** e del **4 0/0** scadenza **ad un anno.**
1951

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ
Società Anonima — **Capitale versato L. 1,750,000**
TORINO — PAVIA — BERGAMO
Direzione generale — Piazza S. Carlo, 5
Si prevengono i signori consumatori di carbone coke che, allo scopo di facilitarne lo smercio nei mesi estivi, la Società accorderà dal 1° maggio a tutto agosto 1894 lo sconto del 10 0/0 sul prezzo di tariffa a coloro che ritireranno o pagheranno per contanti non meno di 50 quintali per ogni volta.
1955 ***La Direzione.***

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con sede in MILANO
CAPITALE SOCIALE L. **180** MILIONI INTERAMENTE VERSATO
Si notifica ai signori possessori delle Obbligazioni Mediterranee 3 0/0, che nelle due estrazioni che ebbero luogo il 15 corr., e cioè **quinta** per le serie dal N. 0,01 al 3,000, e **prima** per quelle dal N. 3,001 al 4,0.0, vennero sorteggiate le seguenti serie:
Titoli decapli Serie: **1,820 — 1,877 — 2,152 — 3,718.**
» **quintupli** » **1,401 — 2,405 — 2,004 — 3,506.**
» **sestupli** » **0,034.**
Il rimborso delle Obbligazioni appartenenti alle dette Serie, al valore nominale di L. L. 500 per Obbligazione, sarà effettuato presso gli stessi Stabilimenti, Banche o Case incaricate del pagamento delle cedole, a partire dal 1° luglio p. v., contro ritiro dei corrispondenti Titoli muniti delle Cedole non ancora a quella data scadute.
Si avvisano poi i possessori dei Titoli portanti la Serie **0,833 — 0,087 — 0,508 — 2,204** e **2,675** già estratte precedentemente e solo parzialmente rimborsate, a coloro presentare pel rimborso, avvertendo che l'importo delle Cedole appartenenti ai detti Titoli che, per caso, fossero state indebitamente pagate, sarà dedotto dall'ammontare del rimborso dei Titoli.
Milano, 16 maggio 1894.
1977 M **La Direzione Generale.**

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Imbianca [illegible] mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una [illegible] fragranza.
Provarla è adottarla.
LODE CHE LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e nostrifumi. 1951 V
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

BOLERO
il più fino, più gustoso, più economico
Estratto di Carne
1970

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il
« Prediletto »
al da [illegible] L. 1,25.
Rappresentante **C. V. Lucheschitz.** *Milano, S. Pietro all'Orto, 14*
MAGGI

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
già Chirurgo Militare
Cav. P. G. ROTA
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40.
Fabbricazione speciale di qualunque congegno ortopedico — Grandissimo assortimento di tutti gli Articoli in gomma applicabili all'Igiene ed alla Chirurgia — Rinomata fabbrica degli speciali Cinti erniari universalmente apprezzati per la loro conformazione, solidità ed eleganza — Stabilimento unico in Italia per la sua serietà ed importanza. 76-1040

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
OPERANDO MEDIANTE PICCOLE DOSI.

Dose **lassativa:** Un terzo del Bicchiere;
Id. **purgativa:** Metà del Bicchiere.
Eccellente preventivo in **tempo di epidemia** alla dose giornaliera o bi-giornaliera di 3 a 5 cucchiai alla mattina, lasciando gl'intestini liberi o la cosa come. — **In tutte le farmacie.**
È l'unica fra le acque purgative in uso che sia filtrata secondo il metodo **Pasteur.** 1199

I Bicicletti — NEAR — di — F. J. WALKER & C.
BIRMINGHAM
Sono i più perfetti
V. FERRARI
Agente generale per l'Italia con Deposito per la Vendita all'ingrosso MILANO
CERCANSI SERI AGENTI. 416 M

STABILIMENTO CICLISTICO
ENRICO DEL GRANDE
TORINO - Corso Oporto, 40, ang. corso Vinzaglio - TORINO
Agenzia per l'Italia della celebre
SANSPAREIL
GRANVILLE e THE GLOBE.
Inaugurazione su pista privata.
CATALOGHI GRATIS. 1788

Stabilimento Meccanico Subalpino
TORINO A. MASERA Viale Stupinigi
Trovansi pronte **tre macchine a vapore** e relative caldaie a ricordare inverno con uno o due bollitori con riscaldatore, usate, rimesse a nuovo tanto le caldaie come i motori. Le caldaie provate a freddo a 10 atmosfere. — Garanzia pel buon funzionamento. Una delle macchine è a condensazione, tutte di tipo orizzontale. — Sono pure disponibili, riparate a nuovo, **due locomobili** della forza di 12 a 16 cavalli.
Trovasi anche pronto vario assortimento di macchine per lavorazione del ferro e del legno; **torni, trapani, a vento, a mano, seghe,** ecc.

Bevete il BISMARCK Liquore
TONICO DIGESTIVO
Efficace contro l'influenza, la gonorrea, i crampi di stomaco e debolezza muscolare.
Premiato con medaglia.
Inventore **UGO SAVANCO** — Deposito negozio **Ferrabino Savanco**, via Silvio n. 30, **Torino.**